

la Provincia di Modena

Periodico della Provincia di Modena - Sped. In a.p. comma 34 art.2 legge 449/95 Filiale di Modena



[4]
Arriva
l'autonomia
finanziaria



[11]
Check up
dell'acqua



[17]
Un buono
per l'affitto



[29]
Nuovo
Statuto per
la Provincia

Febbraio 2000/01

editoriale

di

Graziano Pattuzzi

Presidente della Provincia di Modena

Sviluppo ed equità senza aumentare le tasse

La Provincia realizza nel 2000 una sostanziale autonomia finanziaria senza nessun aumento della pressione tributaria sui cittadini. Insieme alle scelte capaci di garantire condizioni di sviluppo e a iniziative concrete a favore di una maggiore equità sociale, è questo uno degli elementi centrali del bilancio preventivo approvato nelle scorse settimane dal Consiglio provinciale.

Significa, sostanzialmente, che le entrate proprie dell'ente passano dal 36 al 63 per cento, mentre la quota rimanente sono risorse della Regione o dell'Unione europea senza più trasferimenti da Roma. E' ovvio che aumentano le tasse incassate dalla Provincia, come sottolineano le forze di minoranza, ma questo non significa che aumentano le tasse pagate dai modenesi, almeno per quello che è di competenza della Provincia. Semplicemente gli introiti di alcune imposizioni, che prima erano nazionali, oggi sono diventati locali. E noi, per la parte di autonomia che ci è riservata (ancora poca comunque per parlare di federalismo), non abbiamo aumentato nessun importo.

Il bilancio che abbiamo approvato è un buon bilancio anche perché può contare su introiti di tasse e imposte legate allo sviluppo economico e sociale (come l'energia elettrica per le attività produttive, i passaggi di proprietà delle automobili o le assicurazioni Rca auto) che per la prima volta non saranno incassati da Roma, ma direttamente dalla Provincia.

Nel dibattito e nei commenti qualcuno si è divertito a sparare cifre in libertà, sommando e moltiplicando numeri scelti per dimostrare che questo passo decisivo verso l'autonomia finanziaria sarebbe stato pagato chiedendo più soldi ai modenesi. Le carte in tavola, però, non possono essere cambiate e la verità rimane una sola: la Provincia quest'anno non ha aumentato le tasse.



l'agenda



RICICLA

Il 26 febbraio 2000 sarà giornata nazionale dell'Italia che ricicla. In tutto il paese saranno effettuate manifestazioni, iniziative di sensibilizzazione per la raccolta differenziata e il riciclaggio delle materie recuperabili dai rifiuti.

Anche a Modena per iniziativa della Provincia e delle aziende META, Aimag, Sat saranno organizzate attività di sensibilizzazione, i cittadini potranno visitare gli impianti di trattamento e portarsi presso le "isole ecologiche" per vedere come possono essere utilizzate per un approccio corretto ed intelligente al problema rifiuti.

DISPONIBILI ON-LINE LE DELIBERE DI GIUNTA E CONSIGLIO

Le delibere e gli ordini del giorno del Consiglio e dalla Giunta della Provincia di Modena ora sono consultabili on-line.

Per accedere al nuovo servizio sul sito internet www.provincia.modena.it, occorre portarsi nel frame di sinistra sotto la macrovoce "Servizi all'utenza" e selezionare la dicitura "Delibere ed Odg". Dapprima c'è una pagina interlocutoria con le istruzioni per l'uso e le modalità di ricerca, poi si può lanciare la procedura per la visualizzazione dei documenti desiderati. Da un punto di vista storico si possono consultare e ricercare i documenti a partire dall'aprile 1998.

SELEZIONE DEI REVISORI DEI CONTI IN PROVINCIA

La Provincia di Modena sta provvedendo all'esame delle candidature per la nomina dei nuovi membri del Collegio dei Revisori dei Conti, in vista della scadenza dall'incarico degli attuali membri prevista per il 31 marzo.

Il Collegio dei Revisori - formato da tre membri, di cui uno presidente - sarà nominato, con voto segreto, dal Consiglio provinciale e rimarrà in carica per tre anni con la possibilità (ad esclusione dei componenti attualmente in carica, se riconfermati) di un'ulteriore proroga di altri tre anni.

Chiunque sia in possesso dei requisiti previsti dalla legge - iscrizione nel ruolo dei Revisori ufficiali dei conti, nell'albo dei Dottori commercialisti, o dei Ragionieri - può presentare domanda, entro il 29 febbraio, inviando il curriculum presso l'Ufficio di Presidenza della Provincia, in Viale Martiri della Libertà n° 34, 41100 Modena. Per informazioni rivolgersi all'ufficio Ragioneria, tel. 059/209250.

IL CORECO APPROVA IL BILANCIO DI PREVISIONE 2000

Il Comitato regionale di controllo (Coreco) ha già approvato, senza nessun rilievo, il bilancio di previsione per il 2000 della Provincia di Modena e il Piano triennale degli investimenti 2000-2002.

Da martedì 11 gennaio è esecutivo il documento finanziario di programmazione economica per l'anno in corso, approvato dal Consiglio provinciale nel corso della seduta del 20 dicembre scorso.

INFORMADONNA

Informadonna, lo sportello del Centro Documentazione Donna di Modena sarà in funzione a partire dall'8 marzo nei locali al piano terra del Comune, in Piazza Grande.

Realizzato in collaborazione con Eudif Italia e Agenzia Emilia Romagna Lavoro, con il patrocinio di Comune e Provincia e Regione Emilia Romagna e i ministeri del Lavoro e delle Pari Opportunità, offre consulenza e informazioni (anche on line) sulle opportunità locali, nazionali e comunitarie nel campo della legislazione, formazione, lavoro, servizi, cultura e tempo libero.

Periodico della Provincia di Modena
a cura dell'Ufficio Stampa
Nuova Serie

Anno III - n. 9
Febbraio 2000

Sede:
Palazzo della Provincia
Viale Martiri della Libertà, 34
41100 Modena
tel. 059/209211 - 209213
telefax 059/209214
email: Dondi.c@provincia.modena.it

Autorizzazione del Tribunale
di Modena
del 14-4-1969 n. 479

Spedizione in abbonamento postale

La diffusione di questo numero
è di 8.000 copie
Questo numero è stato stampato
il 14 febbraio 2000

Direttore Responsabile
Cesare Dondi

Comitato di redazione:
Luigi Benedetti, Gianni Boselli,
Cesare Dondi, Roberto Righetti,
Maurizio Tangerini.

Impaginazione grafica:
Tracce/Coptip
Coordinamento grafico:
Rossana Dotti
Segreteria di redazione:
Marina Berni

Servizi fotografici:
Archivio Amministrazione Provinciale, Cesare Dondi,
Elisabetta Baracchi, Rolando Paolo Guerzoni

In copertina:
Acque del Panaro

S o m m a r i o

2 • EDITORIALE

Sviluppo ed equità senza
aumentare le tasse

4 • BILANCIO

Arriva l'autonomia
finanziaria

5 • BILANCIO

Quota 214 miliardi
I principali investimenti
della Provincia

6 • IL PARERE DEI CAPIGRUPPO CONSILIARI

Maino Benatti
Massimo Bertacchi
Mauro Cavazzuti
Cesare Falzoni
Alfredo Silvestri
Giorgio Barbieri
Mauro Biondi
Tomaso Taliani

11 • AMBIENTE

Check up dell'acqua

12 • AGRICOLTURA

Un anno buono
Tempo stabile, tendente al
bello



14 • AMBIENTE

Non rifiutiamo i rifiuti
Come ridurre i rifiuti

16 • COMMERCIO

Atlante del commercio

17 • CASA

Un buono per l'affitto

18 • VIABILITÀ

Si progetta la Cispadana

19 • TURISMO

L'Appennino in Internet

20 • AMBIENTE

Energia al risparmio

21 • AMBIENTE

Onde sotto controllo

22 • LAVORO

Disabili al lavoro

23 • ANZIANI

Più qualità agli anni

24 • LA PROVINCIA IN BREVE

29 • ISTITUZIONI

Nuovo Statuto
per la Provincia

30 • PARI OPPORTUNITÀ

Commissione
Pari Opportunità

31 • ORIENTAMENTO

In-formazione

Il 10 febbraio si è spenta Rita Mattioli, moglie del presidente della Provincia Graziano Pattuzzi.

In questo momento di indicibile dolore l'Amministrazione Provinciale si stringe attorno al suo Presidente, ai figli Luca, Marco e Anna e ai famigliari tutti.

Chi desidera ricordare Rita Mattioli è invitato ad inviare fondi per un'iniziativa di solidarietà promossa dall'Antoniano di Bologna. L'iniziativa intende realizzare una struttura di accoglienza dei bambini sieropositivi dello Zimbabwe, nella città di Ngezi.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale intestato all'Antoniano Opere Caritative n. 16841405 oppure sul conto corrente bancario presso la Banca Popolare dell'E.R. n. 650622 (coordinate bancarie Abi 5387 - Cab 02400) intestato "Casa Mariele Bambini Zimbabwe"

bilancio

di

Maurizio Tangerini

*Via libera
del Consiglio
al bilancio
di previsione
2000
Manovra
da 214 miliardi.*

*Pattuzzi:
"le tasse non
aumentano",
ma il Polo non
ci sta*

Arriva l'autonomia finanziaria

E stato approvato, a tempo di record, il bilancio preventivo per il 2000 e il Piano triennale degli investimenti della Provincia di Modena. Favorevole alla manovra economica la maggioranza di centrosinistra (Ds, Ppi e Democratici), contrari il Polo (An, Forza Italia e Ccd), la Lega Nord e Rifondazione comunista.

Complessivamente la manovra finanziaria per il 2000 è di 214 miliardi, di cui 135 miliardi e 246 milioni riguardano la spesa corrente e 66 miliardi e 936 milioni gli investimenti. La previsione di bilancio complessiva aumenta così del 30 per cento rispetto a quella del 1999 che era di 165 miliardi. Sono oltre 171 miliardi d'investimenti nei prossimi tre anni.

Questo risultato è ottenuto senza nessun aumento della pressione tributaria da

parte dell'amministrazione provinciale. Risparmi sulla spesa corrente consentono di porre le basi per rispettare il "Patto di stabilità interna" sul controllo della gestione di cassa e il contenimento dell'indebitamento voluta dal Governo. Con maggiori entrate rispetto alle spese previste, oltre un miliardo e 300 milioni, sarà così possibile finanziare investimenti con risorse di parte corrente risparmiata nella gestione dell'attività amministrativa.

Contenuta la crescita delle spese generali di gestione della struttura amministrativa che rispetto al 1999 aumenterà del 2,6 per cento, poco oltre rispetto al tasso d'inflazione.

"Il bilancio 2000 dimostra che la maggioranza è solida e che ha i mezzi per proporre un programma serio per lo sviluppo economico, attraverso nuove infrastrutture, senza aumentare le tasse". Con questo commento Graziano Pattuzzi, presidente della Provincia di Modena, ha concluso il dibattito consiliare sul bilancio 2000 che si è svolto lunedì 21 dicembre. Il giudizio sul mancato aumento fiscale è stato contestato, durante la discussione, da Cesare Falzoni (An) per il quale "i conti non tornano perché negli ultimi anni la pressione tributaria della Provincia è in costante aumento", una valutazione condivisa anche da Dante Mazzi (Fi). Particolarmente polemico l'intervento di Giorgio Barbieri (Lega nord) che ha sottolineato come l'autonomia finanziaria dell'ente "è solo presunta, perché siamo tuttora costretti a restituire fondi a Roma". Alfredo Silvestri (Rc) ha evidenziato che il bilancio "non tiene conto delle fasce deboli della popolazione".

Per la maggioranza sono intervenuti Maino Benatti (Ds): "In questi primi sei mesi di legislatura - ha affermato - la maggioranza ha funzionato bene approvando diversi importanti provvedimenti". Giudizio condiviso anche da Brunella Piccinini e da Giuseppe Vaccari (Ds) per il quale "sarebbe stato opportuno applicare l'addizionale Enel sulle imprese, un'imposta modesta, il cui introito poteva essere utilizzato per importanti investimenti". Mobilità e infrastrutture, tra cui il quarto lotto della Modena-Sassuolo, sono queste le priorità della Provincia indicate da Mauro Cavazzuti (Democratici) nel suo intervento; per Mauro Biondi (Ppi) occorre "più autonomia finanziaria per realizzare un nuovo patto con i cittadini".



bilancio

di

Gianni Boselli

Quota 214 miliardi

Nuovi ambiti d'intervento, maggiori risorse economiche a disposizione, un miliardo e 300 milioni di risparmi sulla gestione corrente per contribuire a finanziare investimenti nel 2000 (per 67 miliardi complessivi) ma soprattutto una sostanziale autonomia finanziaria che riduce a zero la "dipendenza" dai trasferimenti dello Stato centrale. Sono questi i principali elementi contenuti nelle proposte di bilancio preventivo per il 2000 e del Piano triennale degli investimenti della Provincia di Modena. Per la prima volta dalla sua istituzione la Provincia di Modena sarà completamente autonoma dai trasferimenti erariali dello Stato: le entrate dell'ente, infatti, anche in seguito al trasferimento di nuove competenze, passano dal 36 per cento dello scorso anno al 63 per cento nel 2000. Il restante 37 per cento delle entrate sono trasferimenti dalla Regione e dall'Unione Europea. "Con il livello di autonomia raggiunto, gli enti locali hanno oggi più ampi spazi di manovra e i "decisori della

spesa" sono maggiormente responsabilizzati davanti ai cittadini: modalità e qualità del prelievo devono giustificarsi con ciò che verrà realizzato sul territorio" sottolinea il presidente della Provincia Graziano Pattuzzi.

La voce principale delle entrate correnti è rappresentata dagli oltre 86 miliardi che saranno incassati direttamente dalla Provincia: ben 29 miliardi e mezzo arriveranno dall'Ipt, l'imposta provinciale di trascrizione al pubblico registro automobilistico. Altri 4 miliardi e 800 milioni deriveranno dall'addizionale (del 5 per cento) sulla tassa sui rifiuti solidi urbani applicata dai Comuni, mentre 25 miliardi e 700 milioni dall'imposta sulle assicurazioni Rc auto (circa il 12,5 per cento su ogni polizza, quota stabilita dallo Stato) e quasi 19 miliardi dall'addizionale sul consumo di energia elettrica ad uso non domestico: 18 lire, sempre stabilite per legge, per ogni chilowattora (Kwh) consumato dalle imprese.

Ammonteranno invece a 50 miliardi e mezzo le entrate legate ai trasferimenti dalla Regione Emilia Romagna con un significativo aumento per formazione professionale (31 miliardi con un raddoppio rispetto al '99), istruzione (4 miliardi e 600 milioni: più 4 miliardi) e politiche del lavoro (2 miliardi e 700 milioni quasi tutti in più rispetto al '99).

Circa il 10 per cento delle entrate finanzieranno le cosiddette spese di sviluppo che consentiranno ai vari settori dell'amministrazione di realizzare progetti e interventi specifici sul territorio per un ammontare complessivo di 11 miliardi e 200 milioni (più 7,6 per cento rispetto al 1999).

Il bilancio di previsione della Provincia del duemila, aumenta del 30%. Ridotta a zero la dipendenza dai trasferimenti dello Stato



I principali investimenti della Provincia

Dei 171 miliardi e 200 milioni d'investimenti previsti nel triennio 2000/2002, 67 miliardi saranno spesi nel 2000.

La parte del leone la fa la viabilità con oltre 83 miliardi nel triennio che serviranno per la realizzazione di nuove infrastrutture e per la manutenzione degli oltre 750 chilometri di rete provinciale. Ben 53 miliardi saranno investiti in formazione professionale, politiche del lavoro e istruzione, mentre quasi 16 miliardi d'investimenti saranno destinati all'edilizia per il completamento di strutture scolastiche ma soprattutto per la gestione degli edifici delle scuole superiori che ora sono tutti in carico alla Provincia. A otto miliardi ammontano gli investimenti in campo ambientale.

Per gli investimenti previsti nel 2000 le risorse saranno reperite con mutui (34 miliardi), da finanziamenti regionali (16

miliardi e 200 milioni), con i finanziamenti del Patto territoriale per l'Appennino (8 miliardi), con la vendita del proprio patrimonio (2,5 miliardi) e con risorse proprie o contribuite.

Tra gli investimenti più significativi del 2000 quelli previsti per il completamento del Polo scolastico di Sassuolo (2 miliardi e 900 milioni), per la nuova palestra per il Polo di Finale (550 milioni), per l'ampliamento dell'Itip Galilei di Mirandola (2 miliardi) e per l'ampliamento del Polo scolastico di Pavullo per sede Ipsia Corni (complessivamente 4 miliardi).

Sono stanziati 150 milioni e attività di sostegno alla cooperazione allo sviluppo internazionale che nel 2000 giunge al quarto anno di attività.

Il parere dei gruppi consiliari

Maino Benatti

Capogruppo Democratici di Sinistra

PROGETTI PER AFFRONTARE LA SFIDA DELLA GLOBALIZZAZIONE



La maggioranza di centrosinistra che governa la Provincia dopo il 13 giugno si è subito messa al lavoro per realizzare il programma che ha ricevuto la fiducia dei cittadini.

In questi mesi sono stati deliberati provvedimenti importanti per lo sviluppo e la qualità della vita di questa provincia.

- Il piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), un atto fondamentale che rappresenta lo strumento di pianificazione intermedio tra il livello regionale e i piani regolatori, che definisce gli assi portanti del governo del territorio.

- Il piano provinciale per lo sportello unico per le imprese, ove si prevede un collegamento in rete di tutti gli sportelli unici e diversi progetti per sviluppare il servizio in forma associata tra i Comuni, diminuendo notevolmente il peso burocratico.

- Investimenti per cinque miliardi e mezzo di interventi sull'edilizia scolastica.

- Il patto territoriale per lo sviluppo dell'Appennino modenese con trenta progetti imprenditoriali di sviluppo e la prevista creazione di oltre 200 nuovi posti di lavoro.

- Gli ambiti territoriali per la gestione dei servizi idrici e dei rifiuti.

- Interventi nei settori del commercio, agricoltura e artigianato.

- E' stato approvato un importante documento sulla sanità che ribadisce priorità e prospettive per servizi sanitari sempre più qualificati.

- Infine nei giorni scorsi sono stati discussi ed approvati due provvedimenti fondamentali: il Bilancio e lo Statuto provinciale.

Il Bilancio 2000 si caratterizza per gli elevati livelli di autonomia finanziaria (quasi l'80%) senza che cresca significativamente il livello complessivo delle entrate. Inoltre, a fronte di nuove funzioni trasferite dalla Regione, la Provincia di Modena mantiene immutata la pressione tributaria sui cittadini ed imprese. In questo scenario, nel piano triennale degli investimenti emergono come scelte prioritarie per la Provincia la formazione professionale e le politiche del lavoro, gli interventi per la modernizzazione del sistema di mobilità con 83 miliardi destinati a infrastrutture viarie e telematiche. Si prevede inoltre la qualificazione e la rapida messa a norma di tutti gli edifici scolastici provinciali.

Con le nuove funzioni la Provincia diventa Ente protagonista dello sviluppo del territorio provinciale.

Per questo è importante intervenire per rendere alcune variabili fondamentali all'altezza della sfida della globalizzazione: le infrastrutture e la viabilità, la qualità dell'urbanistica, la gestione dell'ambiente e del territorio, lo sviluppo della rete informatica, la formazione. E' su questa base che noi riteniamo importante che nei prossimi mesi la Giunta provinciale promuova un confronto con tutte le forze sociali ed economiche e con gli Enti locali per arrivare ad una concertazione che punti a trovare risorse, progetti e sinergie per rafforzare ed innovare la competitività di questa provincia.

Massimo Bertacchi

Capogruppo Forza Italia

LA PROVINCIA SPREME IL CITTADINO



Il presidente Pattuzzi ha presentato il bilancio per l'anno 2000 enfatizzando il fatto che, a suo dire, il bilancio è attivo e consente nuovi investimenti, previsti in un triennio per 171 miliardi di lire, senza gravare i cittadini con ulteriori imposte. Le entrate dell'ente sarebbero passate dal 36% del 1999 al 63% del 2000. Il presidente si è dimenticato di mettere in evidenza che questo aumento delle entrate correnti in larga parte derivano da entrate tributarie. Un incremento così forte e importante senza gravare i cittadini di imposte sarebbe praticamente impossibile.

Anche i dati riportati non sono corretti, in quanto le entrate tributarie ed extra tributarie del 1998 rappresentavano circa il 35%, mentre nel 1999 rappresentano il 67,2% e nella previsione del 2000 rappresenteranno il 63%. Dalla relazione al bilancio previsionale 1999 si afferma testualmente "immutata la pressione tributaria, risorse stabili"; in realtà sono state applicate le tariffe più alte per le imposte sui rifiuti solidi urbani (applicata della misura massima del 5%) per l'imposta di trascrizione sui veicoli Al P.R.A. (applicata l'aliquota massima 20%).

Per il 2000 le entrate tributarie nelle previsioni del bilancio aumentano di circa 6 miliardi. Se si pensa che in genere le poste di bilancio riguardanti queste entrate sono prudenziali per evitare che alla fine dell'anno si crei il rischio di uno sbilancio negativo, si può con ragione ritenere che le entrate tributarie del 2000 saranno più elevate di quelle previste.

Sottolineiamo che il presidente Pattuzzi ha evitato accuratamente di dire che nel 1999 i cittadini della provincia hanno pagato i tributi per 78 miliardi su 123 di entrate correnti, contro i 33 su 106 dell'anno precedente; l'aumento delle entrate tributarie è

Il parere dei gruppi consiliari

stato addirittura del 137%.

Si evita accuratamente di dire che l'autonomia finanziaria dell'ente locale dipende da una sempre più alta tassazione. Nella relazione del collegio dei revisori, si legge che la pressione tributaria passa da lire 53 mila per abitante nel 1998, a 124 mila nel 1999, e infine a 133.800 nel 2000. Il Sole 24Ore ha recentemente presentato un'indagine sulla pressione tributaria esercitata dalle provincie italiane; Reggio Emilia risulta una delle provincie a maggiore pressione fiscale attestandosi a circa 90 mila lire per abitante, evidentemente non conosce i dati di Modena!

Si potrebbe obiettare che alla maggiore tassazione provinciale corrisponde una minore tassazione a livello statale, tanto è vero che i trasferimenti dallo stato verso la provincia sono diminuiti fino ad azzerarsi. Ciò non giustifica sicuramente chi sostiene che la pressione tributaria essendosi compensata nelle due componenti è rimasta complessivamente invariata. Infatti le maggiori entrate nel passaggio 1998-2000 ammontano a +50 miliardi, mentre la riduzione dei trasferimenti da Stato a Regione, ammonta a soli 18 miliardi. Il bilancio previsionale 1999 prevedeva entrate tributarie per 48 miliardi, mentre l'assestato ultimo ne indica per 78 miliardi (+ 30 miliardi rispetto alle previsioni). Viene spontaneo chiedersi quale attendibilità hanno questi bilanci di previsione.

L'Amministrazione ha omesso di dire che nel 99 sono stati accesi Mutui passivi per 36 miliardi; 34 sono previsti nel 2000, altrettanti nel 2001 e 29 nel 2002. Il complessivo dei prestiti accesi nel quadriennio porta ad un totale di 132 miliardi. L'autonomia finanziaria tanto decantata dipende anche dalla contrazione di nuovi debiti, che i residenti in provincia saranno chiamati prima o poi a rimborsare sempre tramite la pressione tributaria. Sul fronte delle spese correnti dobbiamo dire che il peso della struttura incide in modo rilevante sulla capacità di intervento della provincia. La "macchina" della provincia assorbe il 46% circa delle risorse derivanti dalle entrate correnti; questa spesa ci sembra veramente troppo alta, si potrebbe fare di meglio alleggerendo la struttura burocratiche, recuperando efficienza, spendendo meno per la gestione, così da destinare più fondi ai fini istituzionali della Provincia: pianificazione di programmazione territoriale, organizzazione ed erogazione servizi quali formazione, lavoro, istruzione, viabilità, ambiente e trasporti, sostegno dello sviluppo locale e supporto all'attività dei comuni.

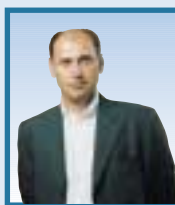
Sul fronte degli investimenti appena 3 miliardi sono destinati all'agricoltura. Ci sembra evidente che la Provincia spende pochissimo per l'agricoltura, mentre al contrario dovrebbe sostenerla in quanto è uno dei settori che negli ultimi anni ha sofferto moltissimo e ancor più soffrirà con l'avvento del mercato globale. Ci sembra inoltre che poco o nulla si spenda per il rilancio delle autonomie locali

quali quelle dell'Appennino modenese. Poco o nulla si spende per far partire progetti innovativi di formazione che colleghino in modo più adeguato la scuola alle esigenze della società e al mondo del lavoro. Per quanto riguarda la viabilità continuano investimenti sulle manutenzioni e su alcune infrastrutture; non sfugge ad alcuno che non si porta a compimento un reale miglioramento della viabilità della nostra provincia.

In conclusione, non è vero ciò che va affermando il Presidente Pattuzzi e che cioè la Provincia non ha spremuto il cittadino con nuove tasse; la smentita viene dai dati che vi abbiamo presentato. Gli interventi che avrebbero dovuto esser svolti dallo Stato, vengono ora effettuati e finanziati dalla Provincia in misura prevalente (60% circa) da entrate tributarie e a mezzo di accensione di prestiti. Il bilancio presentato dalla giunta di centrosinistra piega i conti e l'analisi ai propri obiettivi politici, che sono sempre quelli di far apparire la gestione migliore di quello che in realtà non è, di far credere che non si vuole togliere risorse dalle tasche dei cittadini, consapevoli che questo è impopolare in un momento di impoverimento generale, mentre al contrario si adottano strumenti e strategie che vanno esattamente nella direzione opposta.

Mauro Cavazzuti
Capogruppo Democratici

LA MOBILITÀ, SCELTA PRIORITARIA



I Democratici, giudicano complessivamente soddisfacente, la previsione di bilancio della Provincia di Modena.

Fra le grandi scelte del bilancio, ci sembra che alcune rappresentino delle priorità rispetto ad altre.

Innanzitutto la mobilità, un bene che le persone, considerano irrinunciabile. La rete stradale del territorio modenese, presenta punti critici che da anni non trovano soluzione. Questo comporta un danno al tessuto economico, allo sviluppo del lavoro, nonché alla qualità della vita stessa. Chiediamo che gli stanziamenti di bilancio sui trasporti vengano attivati con maggiore spinta ed efficacia, sollecitando anche gli altri Enti coinvolti. In particolare ci riferiamo ai problemi viari del distretto della Ceramica che vedono coinvolti quotidianamente oltre 150.000 cittadini residenti con un impatto devastante sull'ambiente e sulla qualità della vita.

Ci aspettiamo un aumento dell'efficienza delle attività legate agli uffici provinciali, visto che la voce "Personale" è una delle più consistenti e che i progetti inattuati non sono pochi.

Il parere dei gruppi consiliari

Auspichiamo una corretta ed efficace spesa sul fronte dell'autonomia scolastica, premiando le competenze ed i progetti educativi veramente innovativi, inerenti ad esempio alla telematica senza la quale diventa difficile oggi essere competitivi nel mercato globale.

Sul fronte turismo, cultura e sport, la Provincia dovrebbe sollecitare maggiori trasferimenti dalla Regione, oggi quelli a bilancio ci sembrano insufficienti a valorizzare le iniziative turistiche dell'Appennino e quelle culturali-artistiche dei centri cittadini modenesi.

Siamo soddisfatti che non ci sia stato un aumento impositivo, anche se dispiace constatare come gran parte del gettito fiscale prodotto nella nostra provincia non si fermi a Modena.

Alfredo Silvestri

Capogruppo Rifondazione Comunista

UN BILANCIO SU MISURA DELLE IMPRESE



Rifondazione comunista non può essere favorevole al bilancio per l'anno 2000 ed al bilancio triennale 2000 - 2002, per due ordini di motivi: la sua scarsa attendibilità ed i suoi contenuti.

Il bilancio è raffrontato a quello del 1999 alla data del 31 ottobre, senza dare conto dell'assestamento successivo che ha modificato molti stanziamenti. La stessa Giunta ha presentato in extremis ben 6 pagine di emendamenti. Per la fretta della Giunta di approvare il bilancio entro Natale, quando non si conoscevano ancora importanti decisioni nazionali che lo riguardano (il termine infatti era il 29 febbraio 2000), e secondo l'esperienza degli ultimi anni, sono prevedibili entro l'anno 2000 tali e tante variazioni che lo snatureranno sostanzialmente.

In particolare, il piano triennale degli investimenti risulta un puro spot propagandistico, con ogni probabilità oltre il 50% degli interventi non verranno effettuati secondo i tempi previsti. Ed alla fine di ogni anno, oltre ai rinvii degli investimenti, avremo ancora vari miliardi di avanzo, perchè questa Provincia non è in grado neppure di spendere le limitate risorse disponibili, perchè non vuol dotarsi delle strutture tecniche ed amministrative adeguate alle sue funzioni e responsabilità esclusive: come nei settori viabilità ed edilizia scolastica.

La Provincia riduce l'organico, aumenta il numero dei precari "flessibili" (oltre 70 dipendenti) ricorre sempre più a costose ed inefficaci consulenze (oltre due miliardi all'anno) mortifica le risorse umane interne.

Fra l'altro la Provincia sembra non far parte dell'Unione delle Provincie d'Italia, che ha

protestato contro la legge finanziaria 2000, comportante un aumento dei tributi e la diminuzione delle finanze disponibili, un "patto di stabilità interna" che riduce e sfrutta usurariamente i mutui per gli investimenti, punta alla privatizzazione di servizi pubblici e sociali confonde ed oscura i rapporti fra Ente e cittadini con addizionali e nuove imposte non chiare.

Per i contenuti del bilancio rileviamo l'enfasi che viene insistentemente posta sull'economia, pensando alla esclusiva valorizzazione dell'impresa mentre si trascura la società, i lavoratori, l'ambiente ed il territorio.

In certe zone la soglia dello "sviluppo sostenibile" è già superata, l'impatto ambientale e sociale andrebbe una buona volta affrontato con efficaci misure di decentramento insediativo ed interventi compensativi (casa, trasporti, servizi ecc...)

E d'altra parte l'impronta neoliberista che caratterizza questa maggioranza non affronta i problemi sociali della povertà vecchia e nuova, della compressione dei diritti dei lavoratori.

La Provincia si affianca alla Confindustria ed ignora i sindacati, esemplare è il patto di impostazione di operai di Lecce per le grandi industrie modenesi, l'ennesima speculazione ai danni di disoccupati "accasermati" in una specie di "centro di accoglienza" privato pagato dalla Provincia di Lecce.

E comunque, chi si trova in grave difficoltà economiche, può sperare nella carità pubblica, o meglio ancora nella "Charitas" privata.

Cesare Falzoni

Capogruppo Alleanza Nazionale

STESSI SERVIZI, PIÙ TASSE



Uno dei punti fondamentali del dibattito sul Bilancio 2000 ritengo sia quello della pressione fiscale. I dati relativi alla Provincia di Modena, sono tratti per gli anni 1991, 1993 e 1997 da uno studio dell'UPI pubblicato dal "Sole 24 Ore" il 13 dicembre 1999, i dati del 1998, 1999 e 2000, sono tratti dal "Parere anno 2000 del Collegio dei Revisori dei Conti, pagg.7/8":

ANNO	PRESSIONE TRIBUTARIA
1991	16.570
1993	26.068
1997	49.291
1998	53.000
1999	124.900
2000	133.800

Il parere dei gruppi consiliari

Per il 2000 i Revisori prevedono per ogni cittadino una pressione pari a lire 133.800. Siamo passati dal 1997 al 1999 ad un aumento della pressione fiscale da 49.291 a 124.900 lire per ogni persona residente in provincia di Modena e per gli anni 2001 e 2002 è previsto un aumento dell'addizionale sul consumo dell'energia elettrica, che graverà sulle attività produttive per circa sei miliardi annui.

Dal '91 al '99 la pressione è aumentata del 653,77 %, e nel solo periodo 97/99 l'aumento è stato del 153 %, dal '98 al '99 l'aumento è stato del 135%, e dal '98 al 2000 sarà del 152%, o del 7,1%, rispetto al '99.

La spesa iniziale per l'anno '99, stabilita in 108,332 miliardi, se incrementata del 2,2% annuo, come è stato fatto nelle previsioni tra 1998 e 1999, darebbe una cifra di 110,715 miliardi come previsione attuale per il 1999, e per il 2000 una spesa prevista in 113,151 miliardi. Se si tiene presente che nel 1999 i miliardi trasferiti dallo Stato sono stati 40,285, per il 2000, sarebbero 50,525; in tal caso la cifra che l'Amministrazione provinciale avrebbe dovuto raccogliere, sarebbe stata di 65,464 miliardi per il 1999 e di 59,611 miliardi per il 2000. In tal caso le tasse avrebbero gravato per 105.510 lire a carico di ogni modenese per il 1999, ed addirittura per il 2000 dovrebbe registrare un calo del carico fiscale passando a 96.077 lire per abitante, invece delle previste 133.800 lire del bilancio.

La scusa dei minori trasferimenti dello Stato serve solo ad applicare alla massima aliquota tasse, imposte ed addizionali.

La Provincia ha scelto di applicare alla tariffa massima le imposte di più facile ed ampia riscossione. Non vi è crescita di servizi erogati a fronte di un aumento rilevante dei costi per i cittadini, come purtroppo ogni modenese può verificare a proprie spese.

Giorgio Barbieri

**Capogruppo Lega Nord
per l'indipendenza della Padania**



UNO STATO CENTRALISTA CHE NON PAGA

Non entrerò nel merito contabile del bilancio per il 2000. "I numeri!" quelli li lascio con tutta tranquillità al Presidente della Giunta Provinciale, ed ammetto che ne ha dati veramente tanti...., nella sua Relazione Previsionale e Programmatica.

Sapendo che non avete avuto la fortuna di leggerla, richiederò alcuni punti, che mi hanno veramente colpito... come una sberla.

Pensate si afferma testualmente, per quanto concerne l'ordine pubblico: " ... mantenere le certezze acquisite dalla sicurezza personale e dei propri beni". Mi rivolgo a voi cari modenesi per un commento diretto. Forse il sig. Pattuzzi è anni luce lontano dalla realtà, non accorgendosi che negli ultimi dieci anni i reati contro il patrimonio e le persone sono più che quintuplicati. Le nostre città, quando cala la sera, diventano deserte e terreno fertile per i nuovi criminali. E i cittadini modenesi sconsigliati e delusi non denunciano più il 70% dei reati della microcriminalità, perché certi dell'impunità di questi delinquenti (quasi sempre extracomunitari clandestini).

Ancora si dichiara: "ci adopereremo nelle sedi opportune per richiedere il potenziamento degli organici e dei mezzi a disposizione delle Forze dell'ordine". Pattuzzi sbaglia, nella nostra Provincia non servono più poliziotti, ma meno criminali; quindi bisogna rimandarli da dove sono venuti...E' ora di dire basta!

Si tocca anche il tema del federalismo, dichiarando: "sulla strada di un federalismo perseguito a Costituzione invariata". Chiamare federalismo la possibilità di diventare Gabelliere di uno stato centralista, che ti permette di rastrellare risorse, chiamare federalismo questo è autentica pazzia ed una presa in giro per i modenesi. Non può esistere un federalismo a Costituzione invariata, se non attuando per tutti il sistema delle Province Autonome come Trento e Bolzano. Diversamente, caro Pattuzzi, sarà solo squallido ed inconcludente decentramento amministrativo.

Termino con una curiosa denuncia. Il Ministero degli interni, ospite nelle proprietà della Provincia di Modena, non paga mai nei tempi previsti e ha affitti arretrati per oltre 1.200.000.000 di lire:

la Prefettura di Modena non paga dal 17/12/97, la Caserma P.S. di Modena non paga dal 01/11/98, la Stazione Carabinieri di Mirandola non paga dal 01/11/98.

Un cattivo esempio da uno stato che pretende comportamenti virtuosi dai cittadini, che impone leggi per gli inquilini, che poi non rispetta. La Legge è uguale per tutti, anche per il Ministro degli Interni che, non solo paga poco di stipendio ai suoi servitori più fedeli come Carabinieri e Vigili del Fuoco, non ne paga l'affitto.

Ora lo Stato paghi! E subito! Ma questo Pattuzzi non ha il coraggio di dirlo!!

Il parere dei gruppi consiliari

Mauro Biondi

Capogruppo Partito Popolari Italiani

UN BILANCIO SOLIDO, NUOVO IMPEGNO PER LE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO



I significativi passi verso l'autonomia impositiva degli enti locali hanno comportato la stesura di un bilancio "nuovo", un bilancio che non può contare sui trasferimenti dello Stato, completamente azze-

rati, ma solo sulle entrate proprie della Provincia.

Seppure nel mezzo di questa delicata fase, l'esame delle entrate e delle spese evidenzia una situazione finanziaria solida che offre anche buone possibilità di investimenti. Va sottolineato che questo importante risultato viene conseguito senza aumento della pressione fiscale per i nostri cittadini. I progetti finanziati con il bilancio affrontano i problemi più importanti e riguardano molteplici aspetti della realtà economica e sociale della provincia.

Emerge, sia dalla relazione politico programmatica, sia dalla descrizione dei progetti, la volontà dell'ente di porsi, così come previsto dalla nuova legge sulle autonomie locali, come coordinatore e punto di riferimento delle azioni a dimensione sovramunicipale per un equilibrato e sostenibile sviluppo economico e per iniziative forti nel settore sociale.

Viene confermato un forte impegno per le politiche ambientali, superando il limite puramente conservativo per dare giusto peso alla valenza economica - turistica delle bellezze naturali e del patrimonio storico culturale.

E' riservata grande importanza, anche dal punto di vista delle risorse, al tema della mobilità. Nel piano triennale degli investimenti sono infatti previsti interventi significativi sulla rete stradale provinciale e confermata la volontà di coinvolgere l'ANAS e le società autostradali per una razionalizzazione completa di tutto il sistema viario modenese.

Sono tenuti in debita considerazione anche i problemi relativi alle strutture scolastiche superiori, passate di completa competenza alla Provincia, sia in termini di sicurezza sia in termini di ammodernamento ed ampliamento.

È infine da apprezzare l'impegno per le politiche del lavoro e le politiche sociali in genere, in particolare, lo sforzo per integrare le funzioni di collocamento con quelle di orientamento e informazione, attraverso i nuovi centri per l'impiego e lo sforzo a favore delle famiglie con particolare attenzione

alle copie in crisi, alle donne sole, al sostegno della maternità attraverso progetti pilota da preparare ed attuare coinvolgendo tutte le associazioni e gli enti che operano nel settore.

Tomaso Tagliani

Capogruppo Centro Cristiano Democratici

TROPPE SPESE PER PROPAGANDA, POCHI GLI INVESTIMENTI



Come nuovo consigliere eletto in Provincia devo fare una considerazione molto amara. Il Consiglio provinciale viene troppo poco interessato alla gestione e alle scelte che la Giunta e i dirigenti della

Provincia fanno, nella gestione del bilancio, e delle scelte amministrative.

Ho ascoltato la relazione che il Presidente ha fatto sul bilancio di previsione e sul piano triennale degli investimenti, un vero inno di gloria per la maggioranza dell'Ulivo.

Sul bilancio di previsione ho espresso il mio pensiero e il mio voto contrario per questi motivi:

- 1) trovo in detto bilancio troppe spese e risorse impegnate per propagandare la Presidenza della Provincia e la Giunta nel suo insieme;
- 2) trovo per la viabilità, specie in montagna, si è investito poco, sia per quanto riguarda la manutenzione ordinaria sia per quanto riguarda la nuova progettazione, trascurando in modo particolare la viabilità dell'alta valle del Dolo e del Dragone. Nessun intervento viene messo in bilancio per far fronte ai disagi che si incontrano, per i veicoli pesanti sulla S.P. 19, che per colpa di una curva, il Canneto, si isola Prignano;
- 3) per quanto riguarda gli investimenti per il turismo, la Provincia ha privilegiato solo alcuni comuni della montagna, trascurandone altri, è bene ricordare che tutti hanno il diritto di svilupparsi e di ampliare il flusso turistico nel proprio territorio;
- 4) più impegno deve essere messo per aiutare le classi deboli, pensionati, agricoltura, piccoli artigiani e commercianti, che per tenere aperte le loro "botteghe" spesso e volentieri, vanno a debito;
- 5) troppo poco si sta facendo per l'ordine pubblico e i cittadini si sentono sempre meno tutelati dalle istituzioni e quando si perde la fiducia nelle istituzioni vi è una crescita alla disaffezione al voto.

Check up dell'acqua

La qualità delle acque dei fiumi Secchia e Panaro è stazionaria, quella delle falde sotterranee è buona ma è stato registrato un leggero abbassamento dei livelli per effetto della siccità. Sono questi i dati più significativi che emergono da una ricerca condotta da Provincia ed Arpa di Modena sulla qualità delle acque dei corsi d'acqua e delle falde nel biennio 1997-1998.

Secondo la ricerca la "qualità ecologica" del fiume Panaro può essere considerata buona dalle origini fino alla stazione di Ponte di S. Ambrogio posta nel comune di Modena, per poi scendere ad un livello sufficiente, e in alcuni tratti scadente, verso la foce. Continua a farsi sentire l'effetto negativo della cattiva qualità del canale Naviglio che raccoglie le acque reflue depurate del comune di Modena. Analoga situazione viene riscontrata sul fiume Secchia dove si registra una buona qualità nell'area montano collinare, cioè fino alla stazione di Castellarano, per declassarsi poi a sufficiente fino alla foce, a causa degli appor-

Cambia il regime dei controlli

La legge Merli del 1976 è stata sostituita con il nuovo testo unico approvato nel giugno del 1999. Il provvedimento ha rivoluzionato il settore dei controlli sulle acque spostando l'attenzione dal singolo scarico alle reali condizioni ambientali dei corpi idrici. I piani di risanamento, controllo degli scarichi e depuratori non bastano più per migliorare la qualità, ma occorrono piani di tutela con precisi obiettivi di qualità da raggiungere.

La legge inoltre ha trasformato alcuni reati penali in sanzioni amministrative e ha delegato alle Province la responsabilità e il controllo degli scarichi industriali che non finiscono nelle pubbliche fognature. Nel modenese questi impianti sono circa 400.

ti scadenti del torrente Fossa di Spezzano e torrente Tresinaro. E' migliorata, invece, la qualità del torrente Rossenna grazie all'attivazione del depuratore di Pavullo. Per quanto riguarda le acque sotterranee emerge una riduzione della risorsa disponibile nel 1998, fenomeno riconducibile alla riduzione delle piogge nel biennio considerato: la media annuale è risultata pari a circa 500 millimetri di precipitazioni contro i 750 del periodo 1990-1996. Nel 1999 le precipitazioni medie sono risalite a oltre i 700 millimetri. La concentrazione di nitrati nelle acque risulta stazionaria. Anche nel 1997-1998 non si è registrata la presenza di pesticidi né di metalli quali cadmio, cromo e mercurio.

A caccia dell'Mtbe

Non c'è traccia di Mtbe nell'acqua modenese. I tecnici dell'Arpa di Modena hanno controllato 36 pozzi, sui 200 sparsi sul territorio provinciale, e non hanno riscontrato la presenza della sostanza chimica inquinante, utilizzata come additivo nella benzina verde. L'allarme era scattato nel mese di gennaio quando dagli Stati Uniti era arrivata la notizia che migliaia di pozzi erano risultati inquinati da Mtbe, un

additivo sintetico impiegato nelle benzine verdi al posto del piombo che, a causa della corrosione dei serbatoi dei distributori di idrocarburi, sarebbe filtrato nel sottosuolo fino a raggiungere le falde acquifere.

La Provincia di Modena, prima in Italia, aveva chiesto immediati controlli dei pozzi per verificare l'eventuale presenza della sostanza.

I controlli di Provincia e Arpa sui corsi d'acqua e sulle falde acquifere



agricoltura

di

Gianni Boselli

Bilancio positivo per l'annata agraria 1999. Ombre nel settore zootecnico e nel settore lattiero caseario



Un anno buono

Bilancio positivo, e sostanzialmente stabile rispetto l'anno precedente, per l'annata agraria modenese del 1999. Trovano conferma, però, preoccupanti segnali negativi per il comparto zootecnico e in particolare del settore lattiero caseario. L'andamento economico della produzione lorda vendibile del comparto agricolo modenese (oltre 1250 miliardi di lire) ha confermato nel '99 le tendenze dell'anno precedente quando, un aumento complessivo percentuale dell'11 per cento rispetto al '97, aveva riportato l'andamento nella norma dopo la forte riduzione degli anni precedenti. Comunque il fatturato complessivo del settore primario cresce di oltre 3 miliardi. Il comparto vegetale - con un aumento dell'1 per cento - traina l'agricoltura modenese che ha perso oltre l'1 per cento della produzione lorda vendibile del comparto zootecnico (meno 12 per cento in due anni). La produzione lorda vendibile del settore vegetale (oltre 635 miliardi) supera quella del settore zootecnico (567 miliardi), tradizionalmente più alta. Andamento positivo anche per le produzioni di nicchia come frutti del sottobosco, castagno, tartufo eccetera.

La consistenza del settore bovino resta sostanzialmente stabile (i capi in un anno sono passati da 116.600 del '98 a 115.250 del '99), mentre si evidenzia un calo dell'1 per cento nelle vacche da latte, segnale di una crisi che continua ad attraversare il settore lattiero caseario. Si registra una diminuzione di circa 16 per cento del prezzo del latte consegnato ai caseifici. L'andamento di mercato del Parmigiano Reggiano registra, anche nel '99, perdite sia in termini di consumi sia di prezzi.

Segnali di ripresa si registrano, invece, per il settore carne che - superato il fenomeno della "mucca pazza", l'encefalopatia spongiforme bovina (Bse) - registra un aumento sia del prodotto macellato sia dei prezzi.

Anche per il comparto suino la consistenza resta stabile (quasi 552 mila capi): si registra un aumento del 3 per cento. Anche questo settore conferma la crisi che sta attraversando il comparto zootecnico: si registrano perdite sia nei consumi sia nei prezzi causate anche dal fenomeno dei maiali alla diossina.

Andamento altalenante per il settore della zootecnia minore, con particolare riferimento all'avicunicolo che registra significative flessioni dei consumi. Rimangono sostanzialmente stazionarie i settori degli ovicaprini (che ha però risentito del problema diossina) e degli equini.

Vediamo nel dettaglio l'andamento del comparto vegetale in singoli settori.

Cereali

Il frumento registra un aumento del 3 per cento della superficie coltivata a grano tenero, mentre quella a grano duro è diminuita del 12 per cento. In calo, rispetto all'anno precedente, anche le produzioni unitarie che passa-



no dai 63 ai 54 quintali per ettaro e dai 54 a 53 quintali per ettaro rispettivamente per il tenero e il duro. Il prezzo ha raggiunto le 30 mila lire il quintale per grano duro e 28 mila lire per il grano tenero.

Culture industriali

La superficie coltivata a barbabietola registra una flessione di oltre 8 per cento rispetto al '98, la resa per ettaro (480 quintali) è medio-alta ed è anche buono il livello qualitativo del prodotto: il grado polarimetrico si attesta su valori alti (oltre 15°). Il prezzo realizzato è di 9050 lire per un prodotto a 16° di polarizzazione.

Ortive

Il pomodoro ha fatto registrare un aumento della superficie (più 15 per cento) e della produzione media che si attesta sui 500 quintali per ettaro.

Il prodotto commercializzato e consegnato per la trasformazione è risultato di buona qualità: il prezzo medio è nella norma.

La superficie coltivata a pisello è diminuita e passa da 840 ettari del '98 ad 800 ettari per il pisello, mentre passa da 290 a 310 ettari per il fagiolino.

Diminuisce la superficie coltivata a patata passando da 735 ettari a 600, con produzione unitaria quasi stazionaria (243 quintali per ettaro) e di buona qualità. L'andamento di mercato è stato molto favorevole: si è passati dalle 20 mila lire al quintale del '98 alle 40 mila lire del '99.

Culture arboree

Per quanto riguarda la vite annata, sostanzialmente tranquilla riguardo

l'andamento fitosanitario grazie anche alla scarsità di precipitazioni nel periodo pre-raccolta. La superficie sin dal 1995, rimane pressoché sugli stessi livelli (7853 ettari nel 1999), mentre la produzione è aumentata (214 quintali per ettaro) nonostante gli attacchi della peronospora che ha contenuto la resa. La qualità dell'uva è risultata molto buona, con grado Babo medio elevato (16°). Incerto l'andamento di mercato, si stimano prezzi inferiori del 10 per cento rispetto lo scorso anno.

Pomacee

Superficie stabile e andamento produttivo nella norma per il melo. Si registra un calo della produzione di circa il 20 per cento per le pere, più marcato per le varietà estive (anche meno 30 per cento): buono l'andamento di mercato con prezzi medi superiori allo scorso anno sia per le mele sia per le pere.

Drupacee

Superfici stabili per queste arboree. Quest'anno si sono resi disponibili i dati del censimento del ciliegio che ci hanno permesso di rettificare il dato sulla superficie di questa coltura che risulta essere inferiore del 15 per cento rispetto alle stime degli scorsi anni e precisamente attestata 1429 ettari anziché 1700.

La produttività è stata elevata in particolare per albicocco e susino che hanno registrato, proprio per l'eccesso produttivo, un crollo dei prezzi di mercato. Buoni sia produzione che prezzi per il ciliegio che non avendo subito particolari avversità atmosferiche è tornato ad essere una coltura remunerativa.



Tempo stabile, tendente al bello

Il 1999 sarà ricordato come un anno tranquillo da un punto di vista meteorologico, ma più caldo rispetto al passato. Infatti l'annata agraria 1999 è stata caratterizzata da discrete escursioni termiche, sia nella stagione fredda sia in quella estiva. Le temperature massime sono risultate decisamente più elevate alle medie stagionali. Le minime, invece, sono risultate normalmente più basse rispetto alla media, tranne che nel mese di maggio risultando piuttosto caldo con temperature quasi estive.

Gli eventi calamitosi sono stati contenuti: si sono verificate alcune grandinate, che hanno interessato la pianura a sud di Modena e la bassa modenese.

Una grandinata, il 28 maggio, ha interessato circa 220 ettari nella zona di Vignola provocando danni sino al 46%

della produzione: è stato questo l'unico evento delimitato ai sensi della legge 185/92 sulle calamità naturali.

In agosto (il giorno 10 e il 12) due sono state le grandinate con forte vento nelle zone di Castelfranco, San Cesario, Spilamberto e Savignano: colpita un'area di 550 ettari con danni modesti, intorno al 20% delle produzioni.

Sempre il 12 agosto si è verificata una forte grandinata nei comuni di Medolla, Cavezzo e Mirandola, che ha provocato ingenti danni alle produzioni con punte dell'80% per le pere interessando una superficie di 350 ettari. Quest'area non è stata delimitata secondo quanto previsto dalla legge 185/92 in quanto i prodotti frutticoli erano in gran parte assicurati contro la grandine e la superficie a frutteti è, in quella zona, estremamente contenuta.

*Una campagna
per la raccolta
differenziata
dei rifiuti
agricoli
pericolosi*

Non rifiutiamo i rifiuti

Non rifiutiamo i rifiuti" è lo slogan della campagna che avvia, nel modenese, la raccolta differenziata dei rifiuti agricoli. Già dai prossimi giorni gli agricoltori potranno conferire, in una delle 20 stazioni ecologiche, i rifiuti aziendali con costi limitati e minor burocrazia. Un "Accordo di programma" - sottoscritto da: Provincia di Modena, Organizzazioni e Associazioni agricole, comuni modenesi, Consorzio fitosanitario, Meta, Csr e Sat - ha messo ordine e regolato le procedure da seguire per la raccolta differenziata in agricoltura.

Con una procedura snella ed economica, gli imprenditori agricoli modenesi - ancora una volta impegnati nella tutela dell'ambiente attraverso un sistema razionale di raccolta e corretto smaltimento dei rifiuti prodotti dalle attività agricole - potranno depositare oli esausti, contenitori di fitofarmaci, batterie, medicinali zootecnici e sacchi di concime in una delle 20 stazioni ecologiche disponibili al ritiro. Inoltre i produttori agricoli sono sollevati da tutti gli adempimenti previsti dal Decreto Ronchi.

È il Consorzio provinciale Fitosanitario obbligatorio di Modena che coordina e gestisce, per conto dei produttori agricoli locali, il servizio di raccolta e smaltimento di questi rifiuti.

Vediamo ora, nei particolari, come e che cosa è possibile conferire nelle stazioni ecologiche.

I contenitori di fitofarmaci dovranno essere lavati e risciacquati più volte per essere considerati bonificati in modo tale da rimuovere il maggior residuo di fitofarmaco possibile. Occorre poi ridurre le dimensioni del volume dell'imballaggio.



Compiuta questa operazione il materiale così trattato dovrà essere riposto in appositi sacchi verdi sui cui andrà indicato il nome, cognome, indirizzo o estremi identificativi dell'azienda nonché il peso del rifiuto. Da diversi anni è già attiva nel modenese la raccolta dei contenitori bonificati di fitofarmaci: nel 1999 ne sono state raccolte circa 30 tonnellate (250-300 mila barattoli) inoltre, secondo una stima, il materiale raccolto rappresenta circa l'80 per cento del quantitativo complessivo dei fusti in circolazione, compresi quelli contenenti ancora prodotto. I contenitori utilizzati per ogni ettaro di superficie agricola utilizzato ammontano a circa 700 grammi.

Batterie. La batteria delle trattrici agricole, autocarri, muletti devono essere integre, cioè non debbono disperdere i liquidi contenuti. In tal caso è necessario collocare la batteria in un imballaggio a prova di acido o in un contenitore di plastica a tenuta.

Oli esausti e filtri. Nella normale pratica di manutenzione dei mezzi gli oli



Come ridurre i rifiuti

Fare la spesa salvaguardando l'ambiente. Se si evita di acquistare i prodotti usa e getta, quando non è indispensabile, oppure se si scelgono le merci con imballaggi ridotti e riutilizzabili si contribuisce a ridurre i rifiuti, tutelando l'ambiente. Sono questi gli argomenti affrontati in incontri, promossi da Provincia di Modena e Federconsumatori in collaborazione con le aziende Meta, Sat e Csr, che coinvolgeranno oltre tre mila studenti delle scuole elementari e medie modenesi.

Il progetto, iniziato in questi giorni, ha per titolo "Produrre e consumare meno rifiuti per una città più ecosostenibile" e vuole sensibilizzare le nuove generazioni sul problema della eccessiva produzione di rifiuti.

Il ciclo di incontri, oltre a fornire informazioni di carattere generale sul problema dei rifiuti, introduce i ragazzi al concetto di "spesa intelli-

gente", in alternativa alla "spesa sprecona", fornendo una serie di suggerimenti di ordine pratico. Alcuni esempi: la sportina in tela riutilizzabile è meglio di quella di plastica, per le bevande sono preferibili le confezioni in vetro invece che in cartone o plastica; formaggi, bistecche e salumi è meglio acquistarli a banco avvolti in una carta invece che in una vaschetta di polistirolo che poi dovremo buttare; per le uova è preferibile scegliere quelle con il contenitore in carta riciclata invece che in plastica; conserve o fagioli meglio se conservati in vasetto di vetro che nella lattina a banda stagnata; le penne o gli evidenziatori vanno acquistati sciolti e non in un contenitore.

Gli incontri hanno una durata di due ore e possono coinvolgere anche più di una classe; le scuole che intendono prenotare possono rivolgersi a Federconsumatori, tel. 059326201.

esausti, dei motori, dei circuiti idraulici, delle trasmissioni e degli ingranaggi devono essere consegnati in recipienti ben sigillati, in modo da non disperdere il contenuto.

Sacchi di concime. I sacchi di concime devono essere completamente svuotati, puliti da altri materiali, ridotti di volume e piegati.

Contenitori di medicinali zootecnici. Le confezioni di medicinali zootecnici, vuoti o scaduti, possono essere conferiti

integrati o all'interno di contenitori di plastica o metallo.

Inoltre per i fitofarmaci inutilizzabili e per teli di plastica verrà organizzata una specifica raccolta su appuntamento e da concordare con gli addetti delle singole stazioni ecologiche.

Gli agricoltori dovranno osservare attentamente le modalità di conferimento dei rifiuti, il cui quantitativo non dovrà superare i trenta chilogrammi al giorno, facendo attenzione alle tipologie del prodotto.

La distribuzione dei "sacchi verdi" per i contenitori bonificati avviene, come di consuetudine, attraverso le cooperative ortofrutticole, le rivendite di antiparassitari e presso gli uffici delle Associazioni agricole.

L'Accordo consente l'economicità del servizio, la tutela ambientale, una corretta raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti agricoli e una semplificazione burocratica. Infatti i produttori agricoli sono sollevati da tutti gli adempimenti amministrativi previsti dal Decreto Ronchi.

Il produttore agricolo dovrà semplicemente consegnarli in una delle stazioni ecologiche presenti sul territorio depositandoli negli appositi spazi o contenitori: in queste aree i rifiuti saranno quantificati e classificati ed in seguito sarà redatta una ricevuta che, in copia, sarà consegnata all'agricoltore.

Ciclo di lezioni nelle scuole.

Una spesa intelligente può salvare l'ambiente



*Presentato
lo studio
sulla presenza
del commercio
al dettaglio
nel modenese*

Atlante del commercio

Sono 9554 i punti vendita del territorio provinciale con un quarto (2429) riservati agli alimentari, settore che dal 1991 ad oggi registra un calo di oltre 600 esercizi. La superficie complessiva della rete commerciale modenese è di 945 mila metri quadrati. Oltre 700 mila sono per i non alimentari (350 mila per i piccoli esercizi sotto i 150 metri, 357 mila per i medi e i grandi), il resto per gli alimentari dove la quota dei piccoli è minoritaria (90 mila metri quadri per poco più di duemila negozi, mentre nel 1991 erano 2875) e le medie e grandi strutture raggiungono i 147 mila metri quadri.

È la fotografia del settore che si ricava dal primo "Atlante del commercio al dettaglio in sede fissa" presentato nelle scorse settimane alla Conferenza provinciale dei servizi che nelle prossime settimane dovrà esaminare le proposte dei Comuni sull'individuazione delle aree per insediamenti di medie e grandi strutture nei Prg esistenti. "Si tratta di un passaggio previsto dalla

riforma di liberalizzazione del settore che, aboliti i vecchi piani comunali, prevede una programmazione a carattere sovramunicipale integrata con la pianificazione territoriale e con la programmazione urbanistica" spiega Morena Diazzi, assessore provinciale agli Interventi economici.

"È una buona opportunità - commenta l'assessore - per svolgere un ruolo attivo nel creare condizioni favorevoli ad uno sviluppo maggiormente competitivo del settore, per il suo ammodernamento, per una sua crescita coerente ed equilibrata con il contesto sociale ed economico. In questa fase, inoltre, i Comuni potranno utilizzare uno strumento come la prima edizione dell'Atlante che consente di valutare area per area la dotazione dei servizi".

L'approvazione del provvedimento sulle medie e grandi strutture da parte della Conferenza dei servizi è prevista per marzo. Nel frattempo il Consiglio provinciale ha individuato gli ambiti territoriali di riferimento definendo le sei aree della programmazione commerciale: Bassa pianura (Camposanto, Cavezzo, Concordia, Finale, Medolla, Mirandola, San Felice, San Possidonio, San Prospero), Carpi (insieme a Novi), Modena (insieme a Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Castelnuovo, Castelnuovo, Ravarino, San Cesario, Soliera), Frignano (Fanano, Fiumalbo, Lama, Montecreto, Pavullo, Pievepelago, Polinago, Riolutato, Serramazzone, Sestola), Valle del Panaro (Castelvetro, Guiglia, Spilamberto, Marano, Montese, Savignano, Vignola, Zocca), Valle del Secchia (Fiorano, Formigine, Frassinoro, Maranello, Montefiorino, Palagano, Prignano, Sassuolo).



Un buono per l'affitto

Si potranno presentare ai Comuni da martedì 15 febbraio, e fino al 15 aprile, le domande per ottenere il "buono affitto", un contributo mediamente di 300 mila lire al mese per le spese delle famiglie con redditi medio bassi destinate alle abitazioni in locazione. Lo ha annunciato l'assessore regionale all'Edilizia residenziale Alfredo Sandri partecipando all'incontro in Provincia con i sindaci e gli operatori del settore convocato dall'assessore alla Programmazione Maurizio Maletti e dal presidente dello Iacp Werther Cigarini.

Dopo la fase di sperimentazione degli anni scorsi (limitata ad alcuni comuni), la Regione ha stanziato circa 65 miliardi estendendo il provvedimento alle famiglie di tutto il territorio regionale; ne potranno beneficiare 18 mila, tra due e tremila nel modenese.

L'assessore Sandri ha illustrato anche i provvedimenti in materia residenziale



pubblica recentemente approvati dal Consiglio regionale che, dando applicazione ad alcune deleghe statali, attivano circa 200 miliardi, regolamentano la riserva degli alloggi per esigenze abitative e prevedono, tra le altre cose, la gestione commissariale degli Iacp "in attesa del passaggio delle funzioni ai Comuni" e il sostegno alle giovani coppie.

"Il problema della casa a Modena, pur in presenza di una quota in proprietà superiore al 70 per cento, resta un tema centrale - ha affermato Maletti - e servono nuovi alloggi per rispondere alle esigenze dovute all'aumento di popolazione e ai cambiamenti demografici. È importante aumentare soprattutto l'offerta di alloggi in affitto, permanente o temporaneo, con canoni ridotti rispetto ai valori di mercato, sollecitando il dinamismo del mercato e degli operatori privati e non puntando solo sull'offerta pubblica".

Chi ha diritto al "buono affitto"

I contributi del "buono affitto" saranno distribuiti a partire da giugno 2000 con decorrenza dal primo gennaio. Il calcolo è fatto utilizzando il cosiddetto Riccometro, l'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee), e stabilendo alcune fasce sulla base anche dell'incidenza del costo dell'affitto. Se il reddito del nucleo familiare - cioè il reddito imponibile annuo della famiglia diviso per il numero dei componenti - è al di sotto dei 12 milioni e l'incidenza dell'affitto è del 14 per cento il contributo mensile potrà raggiungere le 416 mila lire; se invece il reddito oscilla da 24 a 30 milioni e l'incidenza è del 30 per cento la cifra a disposizione potrà essere di 208 mila lire. In altri termini, un single con un reddito annuo imponibile di 23 milioni e un affitto di 700 mila lire potrà ricevere un contributo mensile di 240 mila lire; una famiglia di tre persone con un reddito annuo complessivo di 30 milioni e un affitto di 800 mila lire potrà avere un aiuto pari a 350 mila lire, mentre un nucleo di quattro persone con un reddito di 48 milioni e un affitto di un milione 200 mila lire potrà ricevere 240 mila lire mensili.

Con il "buono affitto" 300 mila lire al mese per la casa, un aiuto alle famiglie con redditi medio bassi

*Assegnato
il progetto
esecutivo
della grande
arteria nella
bassa modenese*

Si progetta la Cispadana

Al via la progettazione della Cispadana. a breve, saranno affidati i lavori di progettazione definitiva esecutiva del tratto modenese della superstrada Cispadana, quello che va dal confine ferrarese all'autostrada A22 del Brennero, al raggruppamento temporaneo di tre studi tecnici formato da Spea, Sotegni (di Roma) e Siteco (di Modena). Il costo della progettazione sarà di poco inferiore al

miliardo e mezzo. "L'avvio della progettazione - ha sottolineato l'assessore alla Viabilità della Provincia di Modena Andrea Casagrande è condizione indispensabile per iniziare a definire le risorse necessarie alla sua

realizzazione. Tra le modalità di finanziamento potrebbe essere utilizzato il Project financing. Siamo prendendo contatto con la nuova unità operativa per la finanza di progetto, la Upf, istituita recentemente presso il ministero del Tesoro per supportare le amministrazioni che intendono finanziare lavori pubblici attraverso il Project financing, secondo un modello già utilizzato con successo in diversi Paesi europei tra cui la Gran Bretagna".

Il progetto esecutivo sarà comprensivo di uno studio di inserimento ambientale, dell'analisi costi-benefici e dei piani di sicurezza. Nello stesso progetto sono compresi anche quattro chilometri nei comuni reggiani di Rolo e Reggiolo, portando la lunghezza complessiva del tracciato esecutivo da definire - che nel territorio modenese prende il via da Finale Emilia - a 40 chilometri e 900 metri.

La progettazione sarà condotta sulla base del tracciato individuato nel progetto di massima fatto realizzare agli inizi degli anni '80 dalla Regione Emilia Romagna. Parteciperanno economicamente al finanziamento della progettazione la Provincia di Modena, la Provincia di Reggio Emilia e i Comuni di Finale Emilia, Mirandola, S.Felice, Medolla, S.Possidonio, Concordia, Novi, Camposanto, Cavezzo, S.Prospiero, Reggiolo e Rolo. Alla luce del ruolo fondamentale che questa arteria potrà svolgere per l'economia locale e regionale, oltre agli enti locali concorreranno alla spese di progettazione la Regione Emilia Romagna, la Camera di Commercio di Modena e un pool di istituti bancari locali.



L'Appennino in Internet

Due mila e 500 schede informative, 413 immagini, tutti gli indirizzi utili, itinerari e consigli dedicati al turista. Sono questi i numeri del sito Internet sul turismo nell'Appennino modenese (indirizzo: www.provincia.modena.it/turismoappennino) presentato nei giorni agli operatori turistici e ai rappresentanti di Comuni, associazioni di categoria, Pro Loco, informagiovani e società d'area della montagna.

Il sito è promosso da Regione Emilia-Romagna, Provincia di Modena, 17 Comuni della montagna (tutti tranne Serramazzone), le Comunità montane del Frignano e Modena ovest, il Gal Antico Frignano. Il supporto tecnico è

fornito dalle ditte Logos di Ravenna e Punto service di Pavullo.

"Si tratta di un servizio moderno di grande utilità - afferma l'assessore provinciale al Turismo Mario Lugli - per promuovere l'Appennino modenese ad un pubblico sempre più vasto ed esigente".

Il sito, nei primi mesi di funzionamento, è già stato visitato da oltre tre mila utenti.

L'inserimento dei dati è gestito dalla Provincia sulla base delle informazioni fornite da 10 redazioni locali.

Nella banca dati si possono consultare 203 schede sulla ricettività (alberghi, campeggi, rifugi, residence, ostelli), 368 per la ristorazione, 86 sull'artigianato e prodotti tipici, 488 itinerari consigliati, 107 schede sulle risorse naturalistiche, 462 schede storico-artistiche (musei, castelli, pievi, edifici storici), 155 manifestazioni ed eventi culturali, 314 schede di pubblica utilità (poste, pronto soccorso, forze dell'ordine, pubblica amministrazione) e 85 dedicate ai trasporti.

In queste settimane è entrato in funzione anche il sito riguardante il turismo nella città di Modena (indirizzo: www.comune.modena.it/infoturismo), realizzato con i medesimi standard tecnici stabiliti dal Sistema informativo regionale per il turista.



*Accordo
Ministero
dell'Industria
e Enti locali
per il risparmio
energetico
e le fonti
rinnovabili*



Energia al risparmio

Risparmio energetico, sviluppo delle fonti rinnovabili, ma anche la creazione di un sistema avanzato di infrastrutture e servizi di pubblica utilità nel mercato dell'energia che va verso la liberalizzazione. Sono questi gli obiettivi dell'accordo siglato tra ministero dell'Industria, Regione Emilia Romagna, Provincia e Comune di Modena, presentato nel corso della 1ª conferenza provinciale sull'energia e lo sviluppo sostenibile. All'iniziativa, hanno partecipato Lanfranco Turci, sottosegretario al ministero dell'Industria, Duccio Campagnoli, assessore regionale alle Attività produttive, Graziano Pattuzzi, presidente della Provincia, Giuliano Barbolini, sindaco di Modena, rappresentanti delle aziende di servizio, amministratori e tecnici.

"È il primo esempio di intesa su questi temi in Italia - ha affermato Turci - siamo in una fase sperimentale ma è un progetto che intendiamo verificare anche in altre realtà".

Il documento rappresenta il primo passo verso la definizione di un piano d'azione provinciale. "Il progetto - ha

spiegato Pattuzzi - coinvolgerà altri enti e associazioni delle imprese, dei consumatori e ambientaliste, perché solo con la concertazione si riescono ad ottenere risultati in questo campo".

L'intesa prevede la realizzazione di accordi volontari e di settore per la diffusione di un uso razionale dell'energia anche utilizzando i finanziamenti provenienti dalla "carbon tax". Si parla anche di infrastrutture e servizi energetici in un mercato libero dove "sarà importante raggiungere intese tra imprese e aziende - ha concluso Campagnoli - per diventare protagonisti sul mercato energetico". Il piano riguarderà le fonti di energia rinnovabile (eolica, solare termica e fotovoltaica, biomasse e rifiuti); per energia idroelettrica dovrà essere valutato il potenziamento e miglioramento delle quattro centrali dell'Enel presenti sul territorio con una ricognizione delle nuove potenzialità.

"Lo scenario sull'energia sta cambiando - afferma Gian Carlo Muzzarelli, assessore provinciale all'Ambiente - con la liberalizzazione del mercato ma anche per una diffusa sensibilità ambientale che stimola nuovi interventi per una politica condivisa di sviluppo sostenibile".

Per un uso più razionale dell'energia il patto propone attività di promozione dei prodotti a basso consumo e, attraverso i piani regolatori, di tecnologie ad alta efficienza come la cogenerazione e il teleriscaldamento.

Sui consumi dovuti al traffico degli autoveicoli la Provincia intende proporre ai Comuni misure concordate in grado di incidere sulla domanda di mobilità (telelavoro, comunicazioni via cavo) ma anche per studiare agevolazioni per i veicoli che trasportano più persone.

I consumi del sistema Modena. Metà dell'energia dal metano, boom delle benzine

Quanta e quale energia consumano cittadini e imprese modenesi nelle loro attività? Secondo i dati relativi al 1997 il 54 per cento dell'energia veniva assorbita dall'industria, il 24 per cento per usi civili come il riscaldamento, il 21 per cento per i trasporti e l'1 per cento dall'agricoltura.

Questa energia per il 48,7 per cento proviene dal metano, il 29 per cento dall'energia elettrica, il 9,6 per cento dal gasolio, l'11,1 per cento dalle benzine, lo 0,7 per cento da Gpl e lo 0,4 per cento dall'olio combustibile.

L'impiego di metano risulta in costante aumento negli ultimi anni come pure l'energia elettrica (dal 1990 al 1998 più 23 per cento). L'uso di benzine dal 1990 al 1997 è aumentato del 26 per cento, dovuto soprattutto alla crescita del traffico; la benzina verde rappresenta il 60 per cento del mercato. In calo, invece, risulta il consumo di gasolio sia per l'autotrazione (meno 17 per cento) che per il riscaldamento (meno 76 per cento) dove è stato sostituito dal metano.

Onde sotto controllo

Ripetitori per la telefonia cellulare, è stato siglato nei giorni scorsi un accordo tra enti locali e gestori per regolamentare l'installazione dei nuovi impianti su tutto il territorio provinciale. L'intesa è maturata per iniziativa della Provincia di Modena e coinvolge Comuni, gestori di impianti di telefonia Tim, Omnitel, Wind e Blutel e l'Arpa.

"Dopo l'accordo relativo al comune di Modena - afferma l'assessore all'Ambiente Gian Carlo Muzzarelli - abbiamo regolato la materia su tutto il territorio provinciale, per garantire più controlli e tutte le informazioni per i cittadini".

I contenuti dell'accordo riguardano la necessità di garantire la trasparenza dei piani di installazione di nuovi ripetitori, l'individuazione dei siti concordata tra gestori e enti locali e controlli periodici che saranno effettuati dall'Arpa. L'Arpa di Modena ha annunciato il via di una campagna di informazione, promossa dalla Regione, sull'influenza delle onde elettromagnetiche sulla



Ripetitori cellulari, accordo enti locali e gestori. Campagna di controlli nei siti con ripetitori radio, tv e telefonia

salute dei cittadini e il potenziamento del monitoraggio delle emissioni su tutto il territorio provinciale; per questo è previsto una rete permanente di controllo che permetta di effettuare rilievi nei casi più evidenti di criticità. "La proliferazione dei ripetitori preoccupa e deve essere controllata - ha spiegato Paolo Mazzali, direttore dell'Arpa di Modena - la legge prevede limiti massimi di emissione per i ripetitori radio e tv e telefonia che vanno rispettati".

Le legge, approvata nel 1999, che stabilisce limiti massimi di emissione per i ripetitori, radio e tv e telefonia, ha dato il via, anche in provincia di Modena, una campagna di controlli dei siti ritenuti più a rischio, tra questi alcune località nel comune di Serramazzoni e gli impianti sul Cimone, in prossimità delle piste di sci e degli impianti di risalita; in entrambe le situazioni è stato rilevato il superamento dei limiti previsti dalla legge; nel caso del Cimone i sindaci di Montecreto, Riolunato e Sestola hanno di recente firmato un'ordinanza per imporre ai proprietari il rispetto dei limiti.

Il Governo e la Regione hanno annunciato nuovi provvedimenti legislativi, oltre a quelli già approvati, per regolamentare la materia e fare ulteriore chiarezza per garantire la salute dei cittadini e l'erogazione del servizio.



*Nuova legge
per l'avviamento
al lavoro
delle persone
disabili.
Necessarie
politiche attive
per inserimenti
guidati*



Disabili al lavoro

“**O**ccorre passare a politiche attive per il lavoro individuando tutte le possibilità per realizzare progetti di inserimento mirati e mettendo in campo iniziative di accompagnamento e tutoraggio”. È l'indicazione lanciata da Giorgio Razzoli, assessore al Lavoro, alle politiche sociali e delle famiglie, nel corso del seminario tecnico sulla nuova disciplina per “L'inserimento lavorativo delle persone disabili” che, promosso dalla Provincia con la partecipazione di tecnici ed esperti, si è svolto martedì 25 gennaio, a pochi giorni dall'entrata in vigore della nuova legge nazionale (numero 68 del 1999) e dall'approvazione della normativa regionale. Razzoli ha rivolto un appello a tutte le associazioni di persone disabili o che si occupano di disabili: “Abbiamo bisogno del vostro apporto, della vostra capacità di farvi non solo portatori di legittime rivendicazioni ma anche di proposte concrete, di percorsi di inserimento nuovi e qualificanti”. L'obiettivo è realizzare un tavolo di lavoro che consenta di individuare gli strumenti per sfruttare tutte le opportunità contenute nella nuova normativa.

“L'approccio, però, deve essere il meno giuridico possibile - aggiunge Razzoli -

visto che fino a ora la situazione è stata tale che solo il 20-25 per cento degli avviamenti al lavoro è andata a buon fine: quasi sempre invalidi con deficit lievi e persone che di fatto invalidi non erano”.

I disabili che a Modena sono in cerca di un lavoro sono stimati in circa 1300. La nuova normativa dà spazio alla possibilità di stipulare accordi con cooperative sociali e con disabili liberi professionisti per l'inserimento temporaneo di lavoratori disabili, nel caso dell'affidamento di commesse. Un modo per rendere più flessibile i meccanismi di assunzione e di inserimento dei disabili che, inoltre, ora sono anche “mirati” con la possibilità per il datore di lavoro di fare richieste nominative per particolari professionalità. La nuova legge prevede anche incentivi per le aziende, sotto forma di sgravi contributivi, ma introduce sanzioni per le aziende che non adempiono agli obblighi: un milione per ritardato invio e 50 mila lire per ogni giorno di ulteriore ritardo.

Il provvedimento stabilisce che i datori di lavoro - pubblici e privati - sono tenuti ad assumere almeno il 7 per cento di lavoratori disabili nel caso di aziende con più di 50 dipendenti (riduzione del 15 rispetto alla precedente normativa) e introduce l'obbligo di assunzione anche per le aziende più piccole: almeno due per le ditte tra 36 e 50 dipendenti, uno solo per quelle da 15 a 35 dipendenti.

anziani

di

Roberto Righetti

Più qualità agli anni

Benessere, salute, autosufficienza. Sono queste le parole chiave della proposta di un Patto per la promozione della salute delle persone anziane presentata nel corso del convegno che si è svolto mercoledì 19 gennaio a Modena concludendo idealmente le iniziative dell'anno internazionale dedicato agli anziani.

L'idea è proprio quella di mettere in campo attività negli ambiti dell'alimentazione, dell'attività motoria, dell'educazione sanitaria per prevenire la perdita di autosufficienza. È per questo che i soggetti promotori del Patto sono diversi: dalla Provincia ai Comuni, dai sindacati pensionati che hanno lanciato per primi l'idea fino all'Azienda Usl e all'Università. E poi ancora i comitati anziani e i centri sociali, il mondo del volontariato, l'Università della terza età, i centri culturali, i medici di base, gli enti di promozione sportiva. Insomma tutti i soggetti già oggi impegnati su questi temi "ma che lavorando e progettando insieme le iniziative possono ottenere risultati ancora migliori con l'obiettivo di offrire una migliore qualità della vita agli anni riducendo anche i costi sociali e familiari che comporta la perdita dell'autosufficienza" come sintetizza Giorgio Razzoli, assessore provinciale alle Politiche sociali e delle famiglie.

I modenesi con più di 65 anni sono 124 mila e rappresentano il 20 per cento dell'intera popolazione, ma in alcuni paesi di montagna si supera ormai anche il 30 per cento. È aumen-

tato anche l'indice di vecchiaia (il rapporto tra chi ha più di 65 anni e il numero di ragazzi entro i 15 anni) che è passato dal 145,9 del 1991 al 164,5 del 1999. Il dato nazionale è di 117 anziani ogni 100 giovani.

Il Piano prevede interventi concreti e un'attività di informazione e sensibilizzazione. I primi temi individuati riguardano la promozione di uno stile alimentare conforme alle linee guida per una sana alimentazione e alle tradizioni locali, la prevenzione delle cadute a domicilio (quasi la metà degli anziani cade almeno una volta all'anno e una frattura al femore, la più frequente, può provocare l'immobilizzazione, la perdita di autonomia e anche il ricovero in casa di riposo) e la lotta alla sedentarietà promuovendo attività motoria e ginnica. Un progetto specifico, inoltre, riguarda la cura della memoria alla quale è dedicata anche una ricerca ("Nutrire il cervello e allenare la memoria") i cui primi risultati sono stati presentati nel corso del convegno: un buon esercizio di "ginnastica del cervello" e, soprattutto, una dieta a base di pesce azzurro può aiutare il funzionamento della memoria nelle persone anziane ritardando la manifestazione della demenza.

La ricerca non è ancora completata, come ha precisato il professor Luciano Belloi, cattedra di Geriatria e Gerontologia all'Università di Modena e Reggio, ma dai primi dati raccolti l'effetto terapeutico è stato mediamente di circa quattro volte il dato di partenza sugli anziani sottoposti sia all'esercizio sia alla dieta a base di olio derivato dal merluzzo e vitamina E, l'equivalente di due-tre etti di pesce al giorno scelto tra salmone, trote, aringhe, sardine, baccalà e, appunto, merluzzo.

L'aspetto nutrizionale è legato all'assunzione di acidi grassi polinsaturi conosciuti come Omega 3 (il DHA) che permettono di combattere la formazione di radicali liberi che determinano stress ossidativo danneggiando le membrane la cui fluidità è essenziale per il cervello.

"Dato che è difficile modificare abitudini alimentari più che secolari - ha annunciato il professor Belloi - stiamo studiando anche il modo di inserire queste sostanze nei mangimi dei suini per produrre carne che, dal punto di vista della memoria, possa offrire gli stessi vantaggi del pesce azzurro".

Promozione della salute delle persone anziane.

Impegno delle istituzioni e delle associazioni modenesi



LA PROVINCIA IN BREVE



CONSIGLIO APPROVA DOCUMENTO SULLA SANITÀ

Una valutazione positiva del Piano socio sanitario regionale e una conferma della validità delle scelte contenute nel Piano attuativo locale (Pal) sull'assetto organizzativo della rete ospedaliera della provincia modenese.

Sono questi, in sintesi, i punti principali dell'ordine del giorno sulla situazione della sanità modenese approvato dal Consiglio provinciale dopo una discussione durata due sedute in cui si sono confrontate tre diverse posizioni espresse attraverso altrettanti documenti.

Il documento, tra l'altro, ribadisce per quanto riguarda il reparto di ostetricia e ginecologia di Vignola - riprendendo una posizione già assunta dal Consiglio nel precedente mandato - "la necessità di sperimentare modalità alternative al tradizionale percorso di nascita ospedaliero" garantendo al territorio gli adeguati servizi a supporto della gravidanza e della maternità. Nel caso dell'ospedale di Finale Emilia il documento richiama la necessità "di attivare iniziative per una ridefinizione di un punto di primo soccorso autonomo collegato al 118, un potenziamento dei posti letto per lungo degenti e medicina acuti, nonché degli interventi di day hospital chirurgico".

Oltre al documento approvato dai consiglieri della maggioranza di centrosinistra (favorevoli Ds, Ppi e Democrati-ci, astenuta la Lega, contrario Polo e Rifondazione), due ordini del giorno proposti da Lega Nord e Polo sono stati discussi e respinti.

Ordine del giorno - proposto da Cesare Falzoni (An) e Maurizio Poletti (Forza Italia) - riguardava la salvaguardia e il rilancio dell'ospedale di Finale Emilia: è stato votato da Ccd, Forza Italia, Alleanza Nazionale, Lega e Rifondazione mentre si sono opposti i consiglieri di maggioranza.

Bocciato in aula anche il documento proposto da Giorgio Barbieri (Lega) sul ripristino dell'attività di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Vignola, che oltre ai voti del Polo e Rifondazione ha incassato anche l'astensione dei consiglieri Ds, Democratici e del presidente della Provincia Graziano Pattuzzi: contrario il consigliere dei Popolari Mauro Biondi.



PIANO PROVINCIALE 2000 PER L'ARTIGIANATO

Incentivare lo sviluppo delle relazioni commerciali, dell'innovazione e della ricerca con un occhio di riguardo per i progetti di diffusione e applicazione delle tecnologie informatiche sia nel campo della promozione multimediale sia in quello della creazione di network tra imprese.

Sono le caratteristiche principali del Piano provinciale per l'artigianato che definisce le linee d'azione locale e le priorità nell'assegnazione dei contributi per il 2000, valutabili in oltre quattro miliardi sulla base della legge regionale 20 del 1994. Il Piano è stato approvato dal Consiglio provinciale (a favore la maggioranza di centrosinistra, Lega e Rifondazione; astenuti Forza Italia, An e Ccd), ed è accolto con favore dai rappresentanti delle associazioni di categoria del settore: Pietro Odorici, direttore della Lapam, Maurizio Torreggiani, direttore della Cna, e Francesco Pedrazzoli, segretario della Fam.

"L'obiettivo del Piano - commenta Morena Diazzi, assessore agli Interventi economici - è favorire il consolidamento della crescita delle imprese artigiane modenesi. Nel definire le scelte per il 2000 abbiamo assegnato la priorità ai progetti che consentono di creare reti tra imprese utilizzando le nuove tecnologie per lo scambio di dati e informazioni, ma anche ai progetti che promuovono la visibilità delle imprese sul mercato e nei rapporti con la committenza. Non dimentichiamo - aggiunge Diazzi - che una delle caratteristiche del settore è proprio la presenza di numerose aziende

che operano in rapporto di sub-fornitura".

Un'altra categoria di priorità è fissata rispetto alle caratteristiche dell'impresa: si privilegiano quelle in crescita (con un aumento del fatturato superiore al 5 per cento annuo negli ultimi due anni), quelle localizzate in zone montane, le nuove (costituite dal 1997 a oggi), quelle del settore artistico ("a Modena sono circa 350 ma rappresentano una realtà interessante sotto il profilo culturale ed economico" commenta l'assessore Diazzi) e dell'abbigliamento, le imprese femminili e quelle con titolari in prevalenza giovani.

I termini per presentare le domande di contributo sono fissati al **31 maggio** per gli interventi su progetto e al **30 giugno** e al **31 dicembre** per le operazioni di leasing e per i mutui garantiti dalle cooperative artigiane.

ELISOCORSO A PAVULLO

Un servizio di elisoccorso nell'aeroporto di Pavullo a partire dalla primavera prossima per garantire un pronto intervento sanitario soprattutto nei periodi di maggiore affluenza turistica. La proposta è stata presentata da Gian Carlo Muzzarelli, assessore provinciale all'Ambiente alla Regione Emilia Romagna, con una lettera inviata al presidente Vasco Errani. Nella proposta della Provincia si sottolinea l'esigenza di attivare un servizio di elisoccorso regionale, dotato di verricello, per gli interventi di soccorso in montagna, ma anche per lo spegnimento degli incendi e le emergenze di protezione civile. Il luogo ideale per allestire tale servizio potrebbe essere l'aeroporto di Pavullo.

Lo scorso anno il Comune di Pavullo e la Provincia hanno costituito una società di gestione per lo sviluppo degli impianti dell'aeroporto e la Comunità montana del Frignano ha finanziato la realizzazione di una rete di piazzole di atterraggio per l'elisoccorso nei comuni della montagna.

GUERRA IN CECENIA

"Basta alla guerra russa in Cecenia". È questo l'appello lanciato dal Consiglio provinciale di Modena che ha approvato un documento proposto dal capogruppo di Rifondazione comunista Alfredo Silvestri. Favorevoli al documento tutti i consiglieri dell'assemblea provinciale, fatta eccezione della Lega che, durante la votazione, si è astenuta.

Nell'ordine del giorno - inviato anche al

L A P R O V I N C I A I N B R E V E

ministro degli Esteri Lamberto Dini - il Consiglio provinciale "esprime la più completa riprovazione della guerra condotta dall'esercito russo contro la Cecenia" ma soprattutto chiede che il "Governo italiano, unitamente all'Unione europea e all'Onu, rafforzi la pressione diplomatica ed economica nei confronti della Russia affinché cessi immediatamente la guerra in Cecenia e risolva il problema nel rispetto dei diritti umani della popolazione interessata, salvaguardando l'autonomia di quella repubblica nell'ambito dell'integrità territoriale dello Stato Russo".



SCUOLA, LA CONFERENZA DECIDE OTTO AUTONOMIE

Si è conclusa con l'indicazione di autonomia per otto delle nove scuole ancora in una situazione di "sospensione" la Conferenza provinciale di organizzazione della rete scolastica. Tre "autonomie" sono state decise in deroga dai parametri fissati, che riguardano il numero degli studenti. La Conferenza, però, ha indicato anche una soluzione secondaria nel caso la Regione non intenda riconoscere l'autonomia all'istituto. Per le altre 88 scuole modenesi il "via libera" regionale è arrivato nella scorsa primavera. L'unica scuola superiore in "sospeso" era l'istituto agrario Calvi di Finale Emilia. La Conferenza ha chiesto l'autonomia in deroga ai parametri, già applicata, però, anche per l'autonomia all'altro istituto agrario della provincia, lo Spallanzani di Castelfranco. La soluzione alternativa proposta alla Regione è l'accorpamento del Calvi al liceo Morandi di Finale con una convenzione che garantisca lo sviluppo dell'area agraria. Unico contrario nel voto è stato il Comune di San Felice, mentre si sono astenuti la presidente del Consiglio scolastico provinciale e i Comuni di Mirandola, Bastiglia, Bomporto, Nonantola e Montese

HANDICAP A SCUOLA, ACCORDO PER L'INTEGRAZIONE

È in costante aumento la presenza di alunni con handicap nelle scuole modenesi. Oggi, dalle materne alle superiori, sono complessivamente 1334 con un'incidenza che negli ultimi dieci anni è passata dall'1,1 per cento al 1,9 per cento equivalente a un ragazzo in situazione di handicap ogni 51 studenti. Si tratta di un indicatore positivo rispetto al lavoro svolto per favorire l'integrazione scolastica, ma anche del segnale della necessità di migliorare gli strumenti a disposizione. Per questo il Collegio di vigilanza in tema di integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap, composto dai rappresentanti di Provincia di Modena, Provveditorato, Prefettura, Azienda Usl e Comuni di Modena e Carpi, ha deciso di aprire un percorso di revisione degli Accordi di programma che si concretizzerà nelle prossime settimane.

Nell'anno scolastico 1999/2000 la presenza di alunni con handicap nelle scuole è ripartita in questo modo: 67 nelle materne, 508 nelle elementari (praticamente la metà delle classi accoglie almeno un studente con handicap), 456 nelle medie (qui la quota sale a due classi su tre) e 303 nelle superiori, presenti in modo particolare negli istituti professionali (250). E' in fase di crescita anche l'iscrizione di studenti con handicap all'Università, un fenomeno sempre meno marginale che - a parere del Collegio di vigilanza - deve essere affrontato con un adeguato sostegno.

IL TAR BLOCCA LA DISCARICA DI PRIGNANO

Il Tar di Bologna ha accolto il ricorso presentato da alcuni cittadini contro la discarica di Prignano. Il Tribunale amministrativo è intervenuto sulla delibera regionale con la quale veniva approvato il piano rifiuti della Provincia e, pur prendendo atto della approfondita istruttoria eseguita, ha rilevato che, in base ad una perizia di parte presentata con il ricorso dei cittadini, una limitata porzione di bosco tutelato rientra nel perimetro dell'area destinato a discarica. Per la Provincia il provvedimento non blocca il progetto della discarica perché "il bosco in questione non è mai stato interessato da previsioni operative e quando la Sat spa ha realizzato il progetto dell'impianto, tale area fu di nuovo ed espressamente salvaguardata; ma per i

giudici amministrativi anche questo ulteriore atto non è apparso sufficiente".



SPORTELLO PER IL CREDITO SPORTIVO

Comuni, società e associazioni che intendono realizzare nuovi impianti sportivi con i fondi del Credito sportivo potranno discutere e siglare gli accordi per l'accensione dei mutui a Modena; evitando lunghe e ripetute trasferte a Roma nella sede centrale dell'istituto. Questo grazie al nuovo servizio informativo e di consulenza promosso dall'ufficio Sport della Provincia di Modena (via Barozzi 340, Modena, tel. 059 209449) che ha in programma incontri periodici con i soggetti interessati, ai quali parteciperanno i funzionari del Credito sportivo, per illustrare le opportunità di finanziamento e concludere in tempi brevi le pratiche per ottenere i fondi. L'iniziativa rientra nell'accordo stabilito nei mesi scorsi tra Provincia e Credito sportivo che mette a disposizione circa 50 miliardi per la concessione di mutui fino a tre miliardi ad un tasso di interesse del 2,25 per cento, inferiore a quello praticato dalle banche ordinarie.

PROGETTO CHERNOBYL, RACCOLTI OLTRE 60 MILIONI

Ha superato la cifra di 60 milioni di contributi la campagna "Oltre l'accoglienza" proposta per il secondo anno consecutivo nello scorso dicembre dai comitati Progetto Chernobyl di Legambiente, nell'ambito del coordinamento della Provincia di Modena. L'obiettivo è quello di realizzare interventi sanitari, sociali ed educativi in Bielorussia che si affiancano alla normale ospitalità offerta ogni anno a un centinaio di bambini provenienti dalle zone contaminate dalla centrale nucleare.

LA PROVINCIA IN BREVE

La raccolta di fondi è continuata fino a febbraio. Per contribuire si può utilizzare il conto corrente postale n. 11849296 intestato a Comitato Chernobyl di Carpi-Novi-Soliera via Marx 76, 41012 Carpi. I contributi sono deducibili dalla denuncia dei redditi in base alla legge 460 del 1997 sulle Onlus. Per informazioni: tel. 059\69.58.98.

Gli interventi verranno portati a termine nel mese di marzo in stretta collaborazione con le popolazioni, le strutture sanitarie e le autorità bielorusse.

E' previsto l'invio di medicinali per i bambini dell'ospedale pediatrico di Reciza (costo 15 milioni) e di attrezzature, ferri chirurgici e medicinali al reparto chirurgico pediatrico dell'ospedale di Gomel (costo 25 milioni). Sempre a Gomel si prevede un intervento per l'aiuto ai bambini portatori di handicap in collaborazione con il centro specializzato "Julia" (costo tra i 5 e i 6 milioni). Mentre nel villaggio di Malojin, 400 abitanti, si completa un intervento già iniziato con forniture di materiali didattici realizzando anche un parco giochi (costo 15 milioni) che verrà utilizzato anche dai paesi vicini.



BATTIMANI, 15 MILA ALUNNI A TEATRO

Da febbraio a maggio circa 15 mila studenti di 21 comuni, dalle scuole materne alle superiori andranno almeno una volta a teatro.

L'opportunità è offerta dalla 14ª edizione di "Battimani", rassegna promossa dalla Provincia di Modena in collaborazione con i Comuni, Emilia-Romagna teatro e con il patrocinio del Provveditorato agli studi.

In cartellone 85 appuntamenti che si svolgeranno, durante l'orario scolastico, in nove teatri della provincia: teatro comunale di Carpi, cinema teatro Splendor di Concordia, cinema teatro Primavera di Fiorano, cine-Lux di Fontanaluccia a Frassinoro, teatro Nuovo di Mirandola, teatro casa Giovanni XXIII di Palagano, teatro comunale di Riolunato, cinema teatro san Francesco di Sassuolo e cinema teatro Giardino di Sestola.

I titoli in cartellone sono 30 e rappresentano il meglio della produzione nazionale di teatro per ragazzi.



DIECI ANNI DI GEV

Le Guardie ecologiche volontarie della provincia di Modena festeggiano i dieci anni d'attività. La ricorrenza è stata festeggiata dai 150 volontari aderenti al corpo con una festa che si è svolta nel gennaio scorso nella riserva naturale delle Salse di Nirano a Fiorano.

In questi dieci anni le Gev hanno svolto circa 100 mila ore di vigilanza ambientale che hanno portato a 2500 segnalazioni e verbali per reati contro l'ambiente. In collaborazione con la Provincia sono state bonificate circa cinquemila microdiscariche abusive, sono state svolte migliaia di lezioni di educazione ambientale e visite guidate nei parchi e aree protette che hanno coinvolto oltre 15 mila cittadini.

Le Gev fanno parte della consulta provinciale del volontariato di protezione civile e hanno partecipato attivamente anche agli interventi di soccorso in particolare durante il terremoto in Umbria, l'alluvione in Piemonte e la crisi del Kosovo.

In provincia di Modena le Gev sono 150, mentre un altro centinaio collabora alle varie attività del corpo in qualità di aspirante guardia.

Il corpo è stato istituito nel 1989 dalla Regione Emilia-Romagna ed è coordinato dalla Provincia.

Per diventare Gev è necessario frequentare un corso che ha cadenza biennale (si sta svolgendo in questi giorni all'istituto Fermi di Modena).

Per informazioni rivolgersi alla sede delle Gev, presso l'assessorato all'Ambiente della Provincia, viale J. Barozzi 340, Modena, tel. 059/209437.

14 CORSI D'INFORMATICA A MODENA

Navigare su internet, realizzare pagine web o più semplicemente imparare ad usare il computer sono oggi condizioni indispensabili per trovare un lavoro o per migliorare le proprie competenze in ambito professionale. Per queste ragioni continua anche nel 2000 la sinergia tra Cedoc (Centro documentazione, istituzione della Provincia Modena) e il Centro calcolo dell'Università per realizzare corsi d'informatica e elaborazione automatica dei dati.

Si tratta di ben 232 ore di attività suddivise in 14 diversi corsi - le lezioni si svolgeranno fino al 9 giugno - che si terranno in via Campi n°213/b presso il Centro interdipartimentale di calcolo automatico ed informatica applicata (Cicaia) che mette a disposizione sia le aule sia le attrezzature per le esercitazioni pratiche.

Gli orari delle lezioni sono organizzati per favorire la frequenza di chi già lavora o studia: i corsi si terranno dalle 17,45 alle 19,45, nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì.

I costi per iscriversi variano dalle 162 mila lire alle 312 mila lire, con un massimo di 420 mila lire per i corsi: Disegno tecnico con autocad per Windows, Introduzione al visual basic e Database Access.

Per iscriversi (dal lunedì al venerdì, 10-12,30) occorre presentare domanda di partecipazione al Cedoc in viale J. Barozzi n° 340 a Modena, almeno 5 giorni prima dell'inizio di ciascun ciclo di lezioni.

Per informazioni telefonare ai numeri 059/378507 oppure allo 059/209512. È possibile anche consultare i siti <http://www.cicaia.unimo.it/corsi.cultura/> e <http://www.cedoc.mo.it/corsi.cultura/> su internet.

Inoltre, corsi.cultura@unimo.it è l'indirizzo di posta elettronica.

CAVE, LA PAROLA ALLA REGIONE

Regione, Legambiente e Wwf e privati hanno presentato alcune osservazioni alla variante del piano provinciale atti-

LA PROVINCIA IN BREVE

vità estrattive e la Provincia ha già inoltrato le proprie risposte alla Regione che dovrà approvare definitivamente il piano nelle prossime settimane.

La Provincia aveva deciso di riaprire, in via del tutto eccezionale e limitatamente ad alcune aree, il termine per presentare le osservazioni al piano.

PROVINCIA ACQUISTA OPERE DI BRANCOLINI, CHIESI, LEONELLI E PIPINO

Il patrimonio della Raccolta d'arte della Provincia di Modena si arricchisce di quattro dipinti degli artisti modenesi Edy Brancolini, Andrea Chiesi, Luca Leonelli e Sandro Pipino.

L'acquisto delle opere è risultato particolarmente vantaggioso per l'ente, sotto il profilo economico, grazie alla personale disponibilità degli artisti a contribuire alla valorizzazione della raccolta provinciale.

La Raccolta d'arte della Provincia è composta da oltre 500 pezzi tra dipinti, opere grafiche, sculture e arredi dal 1500 ai giorni nostri. Un nucleo consistente riguarda opere dell'otto-novecento, ma significativo è pure il patrimonio di dipinti di artisti modenesi contemporanei, esposto nella sede di viale Barozzi 340 dove saranno collocati anche i quattro dipinti.

DROGHE, TRE PROGETTI PER PREVENIRE

Sono dedicati in particolare alla formazione degli operatori e al sostegno delle iniziative dei Comuni i tre progetti di prevenzione delle tossicodipendenze realizzati dalla Provincia di Modena prevedendo interventi per circa 250 milioni in tre anni grazie all'utilizzo delle quote regionali del Fondo nazionale per la lotta alla droga. La richiesta di finanziamento è stata presentata nei giorni scorsi e, se verrà accettata, già nel 2000 potranno essere attivate iniziative per 112 milioni. Il pacchetto di progetti è stato elaborato nell'ambito del Coordinamento tecnico territoriale (Ctt) istituito presso l'Azienda Usl e al quale partecipano anche i rappresentanti degli enti locali.



RAPPORTO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA E SOCIALE DELLA PROVINCIA DI MODENA 1999

Dodici saggi inediti sull'economia modenese, venticinque ricercatori universitari coinvolti, più di trecento pagine ricche di dati e analisi: sono questi i numeri dell'edizione 1999 del "Rapporto sulla situazione economica e sociale della provincia di Modena", presentata nelle scorse settimane nella Facoltà di Economia e Commercio di Modena.

La ricerca, giunta ormai al suo terzo anno consecutivo, è promossa dall'Associazione "Mario Del Monte" in collaborazione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Hanno inoltre fornito un contributo determinante il Comune di Modena, l'Amministrazione provinciale, la Lega Provinciale delle Cooperative, la Camera di Commercio di Modena, la Rolo Banca 1473, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, la Fondazione Cassa di Risparmio di Vignola, la Banca Popolare dell'Emilia Romagna, ed i Comuni di Carpi, Mirandola, Pavullo, Sassuolo e Vignola.

Il "Rapporto 1999" fornisce un quadro aggiornato, e ad ampio raggio, del tessuto produttivo locale e dei processi di trasformazione in atto nell'economia e nella società della nostra provincia.

Per alcune tematiche già affrontate nelle edizioni 1997 e 1998: vengono ulteriormente approfondite, in particolare interesse con le ricerche condotte sui processi di vita delle imprese cooperative, sugli aspetti giuridici dell'attuale modello cooperativo modenese in rapporto a quanto avviene in Europa, sull'evoluzione dei distretti, sul confronto tra le retribuzioni e la

distribuzione del reddito a Modena e in Italia, e sulle nuove problematiche della distribuzione commerciale.

Vi sono poi alcune ricerche su nuovi filoni d'indagine socioeconomica, fra questi due si segnalano per interesse e novità, ma anche per le possibili ed immediate scelte politiche che sollecitano: i saggi sulle reti informatiche dell'economia, una prima indagine statistica dettagliata sull'impatto delle nuove tecnologie nelle scuole modenesi,

La prima ricerca analizza in particolare i siti Internet dei maggiori Enti pubblici modenesi, (Comune, Camera di commercio e Provincia di Modena) e ne indica con grande chiarezza i limiti di efficacia rispetto alle esigenze di sostegno delle attività economiche, con questo dando utili spunti per una riflessione critica e per possibili miglioramenti.

Il saggio sull'impatto delle nuove tecnologie nelle scuole, condotta su un campione di circa 4000 insegnanti di ogni ordine e grado, ci mostra una classe docente impreparata, quando non diffidente all'uso dell'informatica nella didattica. La maggioranza degli insegnanti non sa usare le nuove tecnologie e non sempre avverte l'urgenza di un recupero del deficit formativo. La formazione è nelle priorità di tutti i programmi politici, questa indagine da spunti ulteriori di preoccupazione e indica con chiarezza, a nostro parere, i punti di maggiore debolezza su cui intervenire.

LA QUALITÀ DELL'ARIA 1998-1999

Nel 1999 la qualità dell'aria in provincia di Modena è risultata migliore rispetto al 1998 con una diminuzione degli episodi di superamento dei livelli di attenzione delle principali sostanze inquinanti. Risulta in aumento invece la presenza delle polveri, tra queste le polveri fini, quelle cioè più facilmente respirabili. I dati emergono dai rilievi dell'Arpa di Modena eseguiti nel corso del 1998 e del 1999 in 17 comuni.

I rilievi prendono in esame diversi parametri, tra questi il biossido di azoto, monossido di carbonio, ozono, polveri e benzene. In generale gli andamenti presentano una ciclicità giornaliera, settimanale e stagionale. I superamenti dei limiti si sono registrati con maggiore frequenza nei mesi invernali quando le condizioni meteo non favoriscono il rimescolamento dell'atmosfera e la diffusione degli inquinanti

LA PROVINCIA IN BREVE

LE DICHIARAZIONI PATRIMONIALI '98 DI CONSIGLIERI E ASSESSORI

Le dichiarazioni sui redditi e sulla situazione patrimoniale, relativa al 1998, dei consiglieri provinciali, degli assessori e degli altri soggetti obbligati saranno esposte fino a sabato 4 marzo all'albo pretorio della Provincia di Modena (viale Martiri della Libertà, 34). Le dichiarazioni riguardano i redditi percepiti, i beni immobili, le auto e gli eventuali altri veicoli posseduti, le partecipazioni e gli incarichi in società. La pubblicità della situazione patrimoniale è prevista dalla legge 142 del 1990 e definita dall'articolo 10 del regolamento provinciale. Le dichiarazioni rimarranno esposte all'albo pretorio per 30 giorni, ma potranno essere consultate anche in seguito da tutti i cittadini della provincia e da coloro che ne hanno interesse. Possono essere consultate anche le dichiarazioni sulle spese sostenute in campagna elettorale.

PRIMA INDAGINE SULLE "CARTE" DEI SERVIZI PUBBLICI

Prevedere formule di rimborso automatico quando non sono rispettati gli standard di qualità fissati, informare in modo migliore i cittadini e prevedere monitoraggi periodici per verificarne il rispetto. Sono alcuni dei suggerimenti che emergono dalla prima indagine modenese sullo "Stato di attuazione delle Carte dei servizi e sugli standard di qualità erogati nei servizi energetici e ambientali".

L'iniziativa è stata curata dalle associazioni dei consumatori (Adiconsum, Adoc e Federconsumatori) in collaborazione con la Provincia di Modena. L'obiettivo era proprio quello di verificare correttezza, trasparenza ed equità delle regole che disciplinano l'erogazione dei servizi pubblici: gas metano, energia elettrica, servizio idrico e smaltimento rifiuti.

"La fotografia che se ne ricava - commentano i curatori dell'indagine - rivela una situazione a luci e ombre: le Carte dei servizi ci sono nel settore dell'energia (100 per cento) e del gas metano (77 per cento), sono insufficienti nel settore idrico (53 per cento) e quasi inesistenti nei rifiuti con il solo Csr-Aimag che ne ha promosso la realizzazione per il 2000".

La necessità di un maggiore coinvolgimento delle organizzazioni degli utenti è proprio una delle richieste che emergono dai risultati dell'indagine insieme all'individuazione di standard di qualità misurati in modo omogeneo tra i diversi erogatori dei servizi, monitorati e verificati nell'ambito dell'attività dell'Agenzia

"E-MERCATOBESTI@ME", IL FUTURO DEL COMMERCIO DEI BOVINI

"L'E-mercato bestiame sarà il futuro. A Modena il commercio dei bovini, per innescare un rilancio e inserirsi a pieno titolo nel panorama europeo, dovrà necessariamente viaggiare sulla rete telematica: sarà meno poetico, lontanissimo dalla nostra tradizione, ma sarà al passo coi tempi". Lo ha sottolineato l'assessore all'Agricoltura e alimentazione della Provincia di Modena Enrico Corsini rispondendo

all'interrogazione su mercato bestiame e macello del capogruppo di Rifondazione comunista Alfredo Silvestri. Infatti il consigliere di Rifondazione, tra i diversi quesiti posti, chiedeva "se la Provincia ritenesse sufficiente ed adeguata l'eventuale prospettata sostituzione dell'attuale mercato bestiame di Modena con una Borsa telematica computerizzata collocata in un'area più periferica della città".

Attraverso Internet sarà possibile per ogni allevatore effettuare vendite o acquisti e anche tenere sotto controllo le quotazioni senza muoversi dalla propria azienda.

Su questo aspetto l'assessore Corsini ha precisato che "in un futuro non troppo lontano il passaggio dal mercato fisico, con la presenza del capo da far visionare al compratore, al mercato telematico nel quale sono definiti in modo preciso e preventivo gli standard desiderati, è sicuramente una prospettiva da incentivare e proporre con grande convinzione".

GRAZIE RONCHETTI

Dopo quarantun anni di lavoro presso l'Amministrazione Provinciale il Segretario generale Giorgio Ronchetti si congeda



Giorgio Ronchetti, per 15 anni Segretario generale della Provincia, nell'ultimo giorno di lavoro prima della pensione, sabato 29 gennaio, è stato al tavolo della Giunta per svolgere il suo consueto compito di assistenza giuridico-amministrativa e di verbalizzazione.

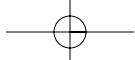
Ronchetti, 66 anni in giugno, sposato, tre figlie, è Segretario generale della Provincia dal maggio del 1985, ma è entrato nell'organico dell'amministrazione provinciale ben 41 anni prima al grado iniziale della carriera direttiva. Nel 1970 è capo settore Assistenza e servizi sociali, nel 1975 è nominato vice

segretario e dieci anni dopo, a seguito di concorso, Segretario generale con decreto del Ministero dell'Interno.

Ronchetti ha collaborato ai principali atti normativi della Provincia (lo Statuto e il regolamento del Consiglio) concentrando il suo impegno nella traduzione in norme giuridiche dei principi e dei valori di fondo della democrazia e della partecipazione.

Un ringraziamento particolare per il lavoro svolto è quello del presidente della Provincia Graziano Pattuzzi.

"Al dottor Ronchetti dobbiamo molto. In questi ultimi anni l'amministrazione provinciale - spiega Pattuzzi a nome dell'intera Giunta - è stata protagonista di grandi trasformazioni ed è stato anche grazie alla sua competenza, alla sua grande esperienza e alla sua preziosa disponibilità che siamo riusciti ad affrontare questi passaggi in modo positivo cogliendo ogni occasione per consentire lo sviluppo dell'ente. E sono onorato di aver lavorato a fianco di un funzionario che ha saputo dimostrare sempre grande senso civico e rispetto per la cosa pubblica".



Nuovo Statuto per la Provincia

Il lavoro di due mesi della Commissione Statuto, per l'aggiornamento del testo del nostro atto normativo primario, in seguito all'emanazione della legge 265/99 sul nuovo Ordinamento delle Autonomie ha permesso l'approvazione del nuovo statuto nel rispetto del termine di 120 giorni fissato dalla legge per gli adeguamenti statutari

La modifica dello Statuto è solo una parte del lavoro previsto dalla nuova legge, seguirà un

puntuale aggiornamento del regolamento del Consiglio, in particolare in merito alla operatività dell'autonomia funzionale e organizzativa.

Rispetto allo Statuto, intendo sottolineare il tentativo di recepire alcuni principi fondanti della legge 265, riassumibili in due istanze generali:

1. Accentuazione dell'autonomia degli Enti Locali, in particolare della Provincia,
2. Valorizzazione delle Assemblee elettive, di cui viene meglio specificata la funzione di indirizzo e di controllo.

Nei Principi generali sono state accolte alcune integrazioni proposte dal consigliere Barbieri della Lega Nord e dalle consigliere del gruppo DS - rispettivamente sui temi del richiamo all'atto finale della Conferenza di Helsinki e sulla valorizzazione delle tradizioni della cultura popolare da una parte e sulla specificazione della rappresentanza delle cittadine (oltre che dei cittadini) e sulla promozione dell'integrazione delle minoranze, dall'altra.

Viene inoltre prevista l'istituzione della Conferenza Provinciale delle Autonomie

Locali, per agevolare i compiti di coordinamento e programmazione di area vasta attribuiti alle Province.

Sugli "Istituti di partecipazione" la novità più importante è la riformulazione dell'articolo sul referendum (richieste di AN e FI). La nuova legge prevede la possibilità di Referendum non solo consultivi: si è ritenuto di non prevedere l'effettuazione di quelli propositivi, perché esiste già nello Statuto un'ampia possibilità di proposta da parte di cittadini e Istituzioni.

Sul referendum abrogativo non è prevista la possibilità di iniziativa da parte della maggioranza dei Consiglieri.

Sul referendum consultivo è ammessa anche l'iniziativa di almeno 10mila elettori e di 5 consigli comunali che rappresentino almeno 40mila abitanti. Sono poi dettagliate le materie non sottoposte a referendum e le modalità per il giudizio di ammissibilità e le modalità di svolgimento.

La seconda istanza fondamentale della legge, quella che attiene al "Nuovo protagonismo" delle assemblee elettive, ispira le modifiche della parte centrale dello Statuto, dove vengono meglio specificate le funzioni di indirizzo, che si esercitano fin dalla fase di impostazione delle scelte e di verifica periodica (si prevedono due momenti all'anno) dell'attuazione delle linee programmatiche dell'Amministrazione.

È inoltre regolamentata la decadenza per assenza ingiustificata da almeno 4 sedute consecutive del Consiglio; è meglio specificato il diritto di informazione e consultazione degli atti, esteso anche alle Aziende partecipate, a maggioranza di capitale pubblico e nei limiti delle vigenti disposizioni di legge.

La decisione più rilevante di questa parte dello Statuto, che a nostro giudizio interpreta in modo equilibrato l'esigenza di stabilire rapporti rinnovati tra i diversi organismi istituzionali dell'Ente, è l'istituzione di una nuova Commissione permanente, denominata Affari Istituzionali, controllo e garanzia, la cui presidenza è affidata a un Consigliere di opposizione.

Le funzioni sinteticamente espresse nello Statuto attribuiscono alla nuova Commissione ogni adempimento utile a supportare la funzione di indirizzo e controllo politico amministrativo di competenza del Consiglio, oltre a quelle di garanzia dell'esercizio dei diritti dei Consiglieri e di quelli dei cittadini, previsti nello Statuto stesso.

istituzioni

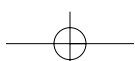
di

Livio Ruoli

Presidente del Consiglio Provinciale

*Il Consiglio
approva
all'unanimità il
nuovo Statuto.
Istituita una
Commissione di
controllo e
referendum
abrogativi*

Miniatura degli Statuti
Cittadini, 1327



Si del Consiglio provinciale al nuovo regolamento della Commissione Pari Opportunità. Giudizi contrastanti sul metodo della autocandidatura

Commissione Pari Opportunità

È stato dedicato soprattutto al metodo delle autocandidature il dibattito che, nelle scorse settimane, ha portato all'approvazione da parte della maggioranza di centrosinistra (Ds, Democratici e Ppi; astenuti gli altri gruppi) del regolamento della nuova commissione per le Pari opportunità della Provincia di Modena. È stato bocciato in Consiglio, infatti, un emendamento di Alfredo Silvestri (Rifondazione), appoggiato anche dal Polo, che chiedeva la scelta delle nuove componenti tra quelle proposte "dalle organizzazioni e associazioni economiche, sindacali, professionali, culturali, sportive, del tempo libero e del volontariato". Per Silvestri si tratterebbe del "riconoscimento del ruolo della società civile". Dello stesso parere anche Tomaso Tagliani (Ccd), Filippo Morandi e Cesare Falzoni (An), Andrea Leoni ed Enrichetta Annovi (Forza Italia). Per la Annovi, inoltre, sarebbe stata opportuna anche una rappresentanza diretta dei gruppi del Consiglio in modo da essere "espressione del nuovo risultato politico delle elezioni". Criticata anche la decisione di assegnare il gettone di presenza alle com-

ponenti della commissione.

La scelta delle autocandidature, come indicatore "della motivazione personale", è stata difesa da Brunella Piccinini e da Caterina Liotti (Ds) la quale ha anche sottolineato la qualità del lavoro svolto fino ad ora dall'organismo provinciale. D'accordo sulle autocandidature anche Valter Reggiani (Ds) che ha fatto riferimento "alle tante donne che non si riconoscono in associazioni, che comunque possono essere interessate a far parte della commissione".

Su proposta del leghista Giorgio Barbieri, il regolamento prevede la nomina nella commissione di almeno quattro nuove componenti. Giliola Pivetti (Ds) ha suggerito di tenere in considerazione anche il lavoro di cura e casalingo, mentre Giuseppe Vaccari (Ds) ha rivolto un invito alla nuova commissione: "più coraggio nelle proposte di azioni positive, anche su temi come la violenza e l'emarginazione".

L'esame delle autocandidature è affidato a una commissione composta dall'assessore delegato, una componente della commissione uscente e tre consiglieri provinciali, almeno due delle quali di minoranza. La nomina della nuova commissione, spetta al Consiglio provinciale.

Pari opportunità si cercano candidate

Promuovere condizioni di pari opportunità fra i generi, diffondere il punto di vista femminile, favorire la presenza delle donne nei diversi livelli della vita economica, politica e istituzionale. Sono gli obiettivi della nuova commissione permanente per le Pari opportunità che verrà costituita dalla Provincia di Modena.

"La nuova commissione rappresenta un organismo importante per continuare l'impegno nella valorizzazione della cultura della donna - sottolinea Morena Diazzi, assessore con delega alle Pari opportunità

- soprattutto nel mondo del lavoro, dove servono iniziative per superare concretamente discriminazioni e disuguaglianze che tante volte impediscono la piena parità, ma anche negli organismi politici e istituzionali dove le donne sono scarsamente rappresentate". Il nuovo organismo sarà di 11 componenti designate sulla base di autocandidature.

Le autocandidature devono essere consegnate, entro le ore 12 di venerdì 25 febbraio, all'ufficio di presidenza della Provincia (viale Martiri della Libertà 34 a Modena, per informazioni tel. 20.93.73) insieme al proprio curriculum.





In-formazione

Sono oltre diecimila gli studenti delle superiori affluiti al quartiere fieristico di Modena per visitare "In-formazione", il salone dell'orientamento per scuola, università, formazione professionale e lavoro. La rassegna aperta il 2 febbraio e proseguita fino a venerdì 4 febbraio, ha offerto anche a insegnanti, operatori del settore e genitori la possibilità di confrontarsi direttamente sia con le opportunità scolastiche e formative post-diploma sia con le modalità di accesso al mondo del lavoro: dai nuovi tipi di contratto fino agli incentivi per avviare un'attività imprenditoriale.

Tra gli appuntamenti più seguiti gli incontri per l'illustrazione delle attività delle facoltà dell'Università di Modena e Reggio Emilia, con la partecipazione del rettore Giancarlo Pellacani e una serie di seminari di approfondimento sulle professioni del presente e del futuro: dall'artigianato artistico al no profit (cooperative sociali, volontariato e associazionismo), dalla conservazione dei beni culturali alla cura dei bambini, fino all'area tecnologica: commercio elettronico, sistemi di rete,

web design...

Alla rassegna "In-formazione" erano presenti un centinaio di stand di centri, enti, università, aziende e associazioni. Il Salone dell'orientamento giunto alla sua sesta edizione è promosso da "Futuro prossimo", il centro servizi per l'orientamento scolastico, universitario e professionale costituito dalla Provincia e dal Comune di Modena, dal Provveditorato agli studi, dalla Camera di commercio, dall'Università e dall'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario.

Informarsi per formarsi

Presentato a "In-formazione" un opuscolo realizzato dalla Provincia di Modena dedicato agli adulti, a chi per esigenze professionali o per cultura personale intende completare la propria istruzione o accrescere le proprie conoscenze. **"Informarsi per formarsi"** è una guida ai punti informativi presenti sul territorio e dove è possibile avere il quadro delle opportunità esistenti per quello che riguarda istruzione, formazione professionale, orientamento al lavoro e cultura.

"In una società che pone grande attenzione al tema della formazione lungo tutto l'arco della vita - commenta Claudio Bergianti, assessore all'Istruzione e alla formazione professionale - è necessario contare su uno strumento che rappresenta un po' una bussola per orientarsi nella

*Grande
partecipazione
di studenti
e docenti
al Salone
dell'orientamento
per scuola,
università,
formazione
professionale
e lavoro*

selva di punti informativi su questi temi".

La pubblicazione raccoglie indirizzi e numeri utili per i diversi settori di intervento e indica anche le guide che possono essere consultate. Non mancano nemmeno gli indirizzi Internet ai quali fare riferimento. Lo stesso opuscolo, del resto, che sarà distribuito negli Informagiovani e negli altri centri della provincia, è presente anche in Rete: **www.provincia.modena.it**.

Ai partecipanti a In-formazione è stato presentata anche una Guida con tutte le informazioni sui corsi di formazione professionale della Regione Emilia Romagna. La guida è disponibile anche nella versione in Cd Rom, ed è consultabile anche su Internet: **www.provincia.modena.it**

IL 16 APRILE ELEZIONI PER IL CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA IL PRESIDENTE SARA ELETTO DIRETTAMENTE DAI CITTADINI

IL PRIMO PRESIDENTE SCELTO DAI CITTADINI

Domenica 16 aprile i cittadini dell'Emilia Romagna saranno chiamati alle urne per rinnovare il Consiglio regionale. Per la prima volta saranno i cittadini a decidere direttamente chi sarà il presidente della Giunta regionale; candidato più votato sarà, infatti, eletto presidente.

L'elezione prevede una tornata unica senza ballottaggio.

Il presidente designerà i membri della Giunta scegliendoli tra i consiglieri eletti o personalità (anche tecnici) esterne al Consiglio e avrà il potere di revocarli in ogni momento.

Con la legge che ha modificato le modalità di elezione nelle Regioni, è stata introdotta anche una norma anti ribaltoni per rendere più stabili i governi regionali: impossibili cambi di maggioranza rispetto a quella indicata dagli elettori. Inoltre se un quinto dei consiglieri presenta una mozione di sfiducia motivata al presidente, e questa viene approvata, si torna a votare. Stesso effetto se la maggioranza del Consiglio decide di lasciare, se il presidente si dimette o ha un impedimento permanente. Cinquanta sono i consiglieri da eleggere. È previsto che 40 seggi sono assegnati sulla base di liste provinciali concorrenti, con metodo proporzionale e 10 seggi sono assegnati sulla base di liste regionali concorrenti, con sistema maggioritario.

La campagna elettorale ha inizio il giorno 17 marzo e termina il 14 aprile.

COME SI VOTA

L'elettore avrà a disposizione due voti da segnare su una unica scheda:

Con il primo voto (tracciare un segno sul rettangolo di sinistra) si vota una formazione politica delle liste provinciali e si può indicare eventualmente una preferenza al candidato.

Con il secondo voto (tracciare un segno sul rettangolo di destra) si potrà votare il nome del candidato presidente e una lista regionale, anche non collegata a quella provinciale prescelta tracciando un segno sul simbolo o i simboli della stessa oppure sul nome prestampato del candidato.

Qualora l'elettore voti solamente per la lista provinciale il voto si intende espresso anche a favore della lista regionale collegata e del candidato presidente.

